

IL SONO CORRIERE DELL'AMIATA

Periodico di informazione del comprensorio amiatino

Anno XIV n° 10 Ottobre 2014, Euro 2

Spedizione in A.P. - 45% - AUT. 003 - ART. 2 comma 20/B legge 662/96 dc-Grosseto

Partito Unico

di Mario Papalini

Non sappiamo come si chiuderà la partita delle province. In questo mese si andrà al voto (ne hanno facoltà gli eletti) per eleggere le figure apicali di un ente senza fisionomia, senza sostanza e che non si sa quale configurazione potrà avere (Anche le Unioni dei comuni hanno i loro problemi). In questo modo si è aggiunta confusione a confusione, a spreco, disorganizzazione, assenza di pianificazione e prospettive. Amministrare di questi tempi non è certamente facile, ma se non si abbatte la dinamica del consenso, aumenterà inevitabilmente la conflittualità già ad uno stadio estremo, quasi da collasso. Già, il consenso è una cosa che sui territori si distribuisce comune per comune, impedendo un dialogo sereno con le professioni necessarie: insomma, sembra che per accedere a certe commesse occorra stare dentro alle organizzazioni che le attivano. Il contrario di quello che imporrebbe un'etica sociale che in questo modo viene mortificata, proprio da quel sistema che invece ne dovrebbe far tesoro sventolandola come bandiera di trasparenza e buone pratiche.

La sensazione generale che accompagna le azioni amministrative non solo d'Amiata e di Maremma, è quella che ci sia un'impossibilità a interrompere pratiche deleterie che hanno influenzato la deriva attuale.

Alcuni mesi fa, proponemmo dei corsi di formazione per amministratori, non certo una scuola di partito come se ne ricordano, ma almeno un approccio propedeutico alla politica per le comunità. Alle regole che dovrebbero governare i comportamenti in maniera equilibrata invece di causare chiusure profonde tra gli attori veri, i cittadini, i professionisti, i lavoratori in genere, che stanno fuori dal sistema, ma che lo sostengono con il loro "pil". Fatto di abnegazione e competenza, di volontà, di relazioni limpide: caratteristiche che a volte sfuggono alla politica, tutta concentrata sull'attribuzione di ruoli, sul controllo delle risorse e infine, proprio, del consenso.

Il consenso, si sa, è la condizione necessaria per il governo, ma, nelle aree degradate, come è noto, si può ottenere con tristi mezzi che muovono dall'ignoranza, dall'ineluttabilità del potere che si allontana dai cittadini per rischiare di farsi lobbie. O si sta dentro o si è fuori: questo purtroppo si avverte non di rado nelle dinamiche delle amministrazioni e nelle querelle che troppo spesso si accendono tra maggioranze e minoranze, ma anche tra soggetti che appartengono ad un medesimo gruppo.

...come se si raschiasse il barile insomma. Credo stia passando l'ultimo dei treni per decidere da che parte strare: da quella delle buone pratiche... o no...

Verso l'apertura di Bagnore 4

di Fiora Bonelli

La presenza dei vapori del complesso geotermico dove si lavora a Bagnore 4, non sono nocivi alla salute, stanno dentro i parametri previsti e vengono regolarmente comunicati. La popolazione può stare tranquilla. Sono iniziate le attività, da parte di ENEL Greenpower, per l'avvio della centrale geotermoelettrica (CGTE) di Bagnore 4 (due gruppi da 20 MW), degli AMIS e dell'impianto di abbattimento dell'ammoniaca. Sono stati anche realizzati nuovi pozzi geotermici e i collegamenti fra i pozzi e le centrali di Bagnore 3 e 4. Per questa attività, già dal mese di settembre si sono avuti sfiori in atmosfera di fluidi geotermici, ma gli effetti sulla qualità dell'aria sono stati limitati, come comunica Arpat: "Tali sfioramenti si verificheranno fino a tutto il mese di novembre. Gli effetti ambientali, sottolinea Arpat, saranno rumori ed emissioni dell'ordine di quelle che si sono avute fino ad oggi nelle situazioni di fermo. La concentrazione di H2S rimarrà quindi con ogni probabilità ampiamente inferiore ai valori guida previsti dall'Organizzazione Mondiale per la Sanità OMS, per l'acido solfidrico di 150 µg/m3 (media giornaliera). Solo per periodi brevi, dell'ordine massimo di alcune ore, si sono avuti superamenti in almeno una stazione della soglia di odorabilità di 7 µg/m3 ed è quindi stata con ogni probabilità avvertibile la caratteristica maledoranza". Così tranquillizza la popolazione, Arpat che controlla capillarmente la situazione e che fornisce grafici secondo i quali tutti i numeri sono dentro gli standard previsti. Ma in vista dell'apertura di Bagnore 4 (si pensa che il totale funzionamento ci sarà la fine dell'anno) anche il sindaco di Arcidosso Marini e alcuni dei suoi (Melani, Pastorelli), ha tenuto un incontro con esponenti di Enel Green Power (Vecchieschi, Bonciani, Clementi), con alcuni consiglieri di minoranza (Lazzeroni, Amati, Camporesi), per conoscere a che punto è la costruzione della centrale e se tutto è controllato. E che

tutto lo sia, lo dimostrano i dati Arpat ma anche le spiegazioni meticolose che sono state fornite dagli esperti Enel: "A valle delle prime prove funzionali già effettuate, hanno detto, da ottobre cominceranno le prove per l'entrata in esercizio dei due gruppi di produzione, nonché per la messa in funzione degli impianti AMIS e dell'impianto di abbattimento dell'ammoniaca, oltre alle verifiche dei sistemi di interconnessione tra il vaporedotto e la centrale: a partire da ottobre Enel Green Power effettuerà alcune ulteriori prove funzionali e di produzione dai pozzi (Bagnore 25 ottobre e Bagnore 22 novembre), con emissioni di vapore in postazione (al massimo uno o due giorni); nella seconda e terza settimana di ottobre, poi, prove di avviamento del primo gruppo di Bagnore 4, con emissioni di vapore al silenziatore di centrale (al massimo due o tre giorni); infine, dal 10 al 25 novembre primo avviamento dei due gruppi di produzione con emissioni al silenziatore per un periodo massimo di circa 4 o 5 giorni. Le attività di verifica e messa in esercizio dei vari sistemi comporteranno possibili brevi sfiori di vapore endogeno che saranno monitorati e comunicati. Il primo impianto AMIS sarà messo in funzione contestualmente al primo avviamento dei due gruppi e sarà in grado di trattare tutto il gas incondensabile presente in questa prima fase. L'impianto di abbattimento dell'ammoniaca entrerà in esercizio nell'ultima settimana di novembre". Molte le delucidazioni fornite, che però hanno lasciato dubbi a Lazzeroni, della minoranza, non convinto sugli "analizzatori, sull'interconnessione, sulla qualità dell'aria, sulla mancanza di tempestività delle comunicazioni del fermo macchina e sulla mancanza di comunicazioni del sindaco ai cittadini". Ma Marini ha lanciato una proposta per informare tempestivamente la popolazione: "Vorrei che nel monitor del comune comparissero insieme le comunicazioni Enel con il video delle emissioni delle centrali sorvegliandole con una web cam" e ha concordato con Enel di organizzare visite bimensili alle centrali geotermiche.

Regione Toscana primo stop geotermia a Montenero d'Orcia

di FB

CASTEL DEL PIANO. La Regione Toscana ha proposto al ministero dell'Ambiente di richiedere ulteriore documentazione sul progetto per l'impianto pilota della centrale geotermica Montenero, non ritenendo sufficiente la documentazione presentata dalla Gesto Italia srl, azienda titolare del progetto. È una mezza vittoria del fronte antigetotermico contrario alla centrale quella che arriva dalla Regione Toscana.

Il procedimento di Valutazione di impatto ambientale prevede infatti che la Regione fornisca un parere al ministero, autorità competente, acquisendo il parere delle amministrazioni interessate e dei settori regionali competenti. Qualora la Gesto non ottemperasse alla richiesta di integrazioni, il parere regionale sarà negativo.

Nelle oltre 30 pagine del parere regionale sono vari gli argomenti che la richiesta di integrazione affronta. Da quelli di carattere generale, con una richiesta di dettagliare le caratteristiche ed il modello del serbatoio geotermico, a quelli progettuali, ambientali con particolare attenzione alla qualità dell'aria, alla questione dell'acqua, ai rifiuti così come alle terre e rocce da scavo, al contesto paesaggistico, fino alla richiesta di monitoraggi della radioattività naturale nei rifiuti prodotti. Si chiede inoltre di prendere in esame e dare risposta a quanto richiesto dai Comuni, dall'Unione dei Comuni Amiata Grossetana e dalla Provincia di Grosseto e di tenere conto delle osservazioni pervenute. Quanto alle polemiche sollevate dai comitati la Regione precisa che la

maggior parte dei permessi di ricerca presenti in Toscana - 33 su 35 - sono stati presentati anni prima della firma dell'accordo di programma con Rete geotermica, che come finalità ha quella di costruire una "filiera del calore" ovvero quella di creare opportunità e quindi anche occupazione per imprese toscane, a differenza di quanto accaduto con altre fonti rinnovabili.

Proprio alla luce dei tanti permessi di ricerca, dopo la liberalizzazione introdotta nel 2008 dal Governo, la Regione sta elaborando una proposta di aree non idonee per la geotermia, per bilanciare l'interesse pubblico generale con le iniziative private, distinguendo le zone della Toscana dove sarà possibile presentare progetti, da quelle in cui sarà sconsigliato farlo.



Amiata capofila del progetto Aree Interne

di **Ilaria Martini**

L'Unione dei comuni dell'Amiata grossetana si candida ad essere capofila del progetto delle aree interne delineato a suo tempo dall'ex ministro Barca e si appresta a presentare un progetto dettagliato in Regione Toscana. Una soluzione che potrebbe dare una risposta forte e decisiva alla richiesta di aree vaste che arriva dagli indirizzi governativi e che metterebbe l'Amiata in posizione non periferica né subalterna. "Un progetto ambizioso, spiega il presidente Unione comuni Amiata grossetana Claudio Franci, con cui abbiamo risposto al bando regionale che consentiva alle Unioni di presentare la propria candidatura per dei progetti pilota. Abbiamo colto l'invito e abbiamo messo insieme 33 soggetti, dopo un confronto andato a buon fine con provincie, Asl, Unioni di Siena e di Grosseto, più tutti i comuni di un vasto territorio che vogliono partecipare a un progetto di area vasta per ottimizzare certi servizi. Tutti hanno apprezzato e condiviso e dunque l'Unione Amiata grossetana che farà da capofila ha individuato, nel progetto, 4 settori prioritari: i servizi sociali per primi. Qui, accanto alla presenza degli ospedali di comunità, delle residenze per anziani e l'assistenza domiciliare, c'è il problema di trovare sollievo a situazioni più lievi, di coloro che hanno bisogno di un minimo di assistenza, ma che tutto sommato, poi, possono essere autonomo

mi. Pensiamo, per queste, all'istituzione di "condomini sociali", come avviene già nel Regno Unito; pensiamo all'estensione della "bottega sanitaria" che serva, con la distribuzione di prodotti sanitari, i piccolissimi centri e pensiamo a consolidare e implementare il servizio di agricoltura sociale per chi ha handicap o altri disagi. Seconda questione è il digital divide, o divario digitale esistente tra chi ha accesso effettivo alle tecnologie dell'informazione (in particolare personal computer e internet) e chi ne è escluso. In questo caso pensiamo alle scuole, in particolare", spiega Franci. La terza questione, invece, investe l'assetto idrogeologico, un problema caldissimo per territori che soffrono frane, smottamenti, alluvioni, esondazioni che costano alla comunità disagi e cifre notevoli". L'ultima priorità "sine qua non" è la viabilità: "Le infrastrutture viarie, come si sa e andiamo dicendo da anni, sono per le aree interne vitali e il raccordo delle zone montane e collinari con le grandi arterie di comunicazione è ormai ineludibile. Mi riferisco, afferma Franci, al Cipressino per l'Amiata grossetana che immette il traffico sulla Grosseto-Siena-Firenze e il collegamento, nel versante senese dell'Amiata, con la Cassia e l'autostrada del sole. Il nostro progetto dice chiaramente che siamo puntando a ottenere risposte per lo meno su queste questioni. Il progetto è condiviso da tutti e 33 i soggetti e a giorni lo presenteremo al taglio della Regione Toscana".

Castiglione d'Orcia Un tesoro, neppure troppo nascosto



di **Daniele Palmieri**

Puntare sulla promozione turistica, unita alle eccellenze enogastronomiche del territorio comunale, è certamente uno degli obiettivi sul quale puntare decisamente per mantenere almeno lo "status quo" demografico nel territorio comunale di Castiglione d'Orcia. Un Comune assai vasto (142 chilometri quadrati), con popolazione abbastanza rarefatta, essendo calata in 50 anni di oltre la metà rispetto ai 5300 abitanti che ha contato a suo tempo, attestandosi oggi poco al di sotto dei 2.500. La presenza di molti insediamenti urbani di varia dimensione (Castiglione, Vivo, Campiglia, Bagni San Filippo, Gallina, Poggio Rosa, Monte Amiata Scalo, Poggio al Vento, Montieri e tutta la zona di Ripa d'Orcia) pone non pochi problemi in termini di servizi e manutenzioni dei beni pubblici. Eppure quelli che sembrano solo punti di debolezza, possono trasformarsi in punti di forza, se messi a sistema. Castiglione è – come osserva giustamente Giorgio Scheggi – l'unico tra i cinque comuni della Val d'Orcia che confina con tutti gli altri, è quello più centrale e dal quale

si possono raggiungere molte località conosciute, in varie direzioni, con tempi di percorrenza più che accettabili. È un territorio dove l'ambiente spazia dalle gole dell'Orcia e dalla valle fino alle pendici del Monte Amiata, salendo attraverso le zone collinari e senza dimenticare l'importante risorsa termale di Bagni San Filippo e le acque sorgive del Vivo. Paesi piccoli numericamente, ma ricchi di espressioni del volontariato, di testimonianze storiche e d'arte pregevoli, tradizioni radicate, bontà culinarie, ottimo vino della doc Orcia, olio extra vergine di oliva assai apprezzato, prodotti del bosco e sottobosco quali castagne e funghi in particolare. In buona sostanza tanti ingredienti che necessitano di essere messi in fila, ordinati e coordinati per dare maggiori frutti in termini economici ed occupazionali. È necessario che l'Amministrazione pubblica locale, gli operatori dei settori agricolo, commerciale e turistico mettano a punto strategie per presentare al...mondo le loro ricchezze, che ci sono già: il tesoro nascosto in un passaggio segreto tra le rocce di Castiglione e Tennenano, di cui favoleggiano antiche leggende, oggi è proprio questo.

Avanti con l'unione I sindaci contro la proposta di Fassino

di **FB**

Mentre da un lato i piccoli Comuni aderenti all'ANPCI (Associazione Nazionale Piccoli Comuni d'Italia) hanno manifestato, martedì, a Roma davanti a Montecitorio per riproporre ancora una volta i problemi e le difficoltà dei Comuni sotto i 5 mila abitanti, troppo a lungo disattese, di contro, è lo stesso presidente nazionale di Anci Piero Fassino, anche sindaco di Torino, che si è più volte espresso per "l'azzeramento" (il termine è suo) dei Comuni sotto i 15 mila abitanti", in modo – sostiene Fassino – da ridurre gli attuali 8 mila comuni italiani, a poco più di 2 mila". Solite contraddizioni, per lo meno a prima vista, che interessano milioni di italiani e molto da vicino gli amiatini, che abitano comuni fra i 1000 e i 4000 abitanti, a distanze fra di loro notevoli e disagiate. I sindaci dell'Amiata grossetana alzano gli scudi contro i progetti del sindaco di Torino e tutti, chi in modo più "soft", chi più "strong", affermano che i matrimoni ex lege non s'hanno da fare. "Mi pare un'affermazione esagerata, commenta Franci sindaco di Castel del Piano, mica si può parlare con l'accetta". "Posso essere d'accordo che bisogna ottimizzare i costi per rimpinguare le finanze pubbliche, afferma Fortunati sindaco di Castell'Azzara, ma noi già abbiamo deciso di metterci insieme nell'Unione. Soluzione efficace, afferma fuori dai denti, a patto che i servizi funzionino, i costi non siano implementati e si eliminino i campanilismi di chi, dentro l'Unione ha più risorse, che è il rischio maggiore". Marini, sindaco di Arcidosso, prova a stare in equilibrio: "Bisogna vedere caso per caso, dice. Noi, al momento, abbiamo scelto l'Unione perché la legge ci dà questa possibilità. Bisogna farla funzionare, però". Miranda Brugi, sindaco di Semproniano è assai esplicita: "Che vi sia necessità di ridisegnare le grandi aree, dice, è fuori discussione. La dimensione e le risorse dei nostri comuni non ci permettono di fare nulla. Noi abbiamo scelto l'Unione, ma manca quasi tutto: a cominciare dalle strutture di gestione per farla funzionare. L'informatizzazione, assolutamente necessaria, è quasi zero, l'organizzazione degli uffici centralizzata è da effettuare in gran parte. Gli introiti statali per i comuni sono stati dimezzati. È un momento delicatissimo per i comuni e per l'Unione. Speriamo di non trovarci fra capo e collo un decreto che mette tutti insieme. Comunque se non cambia qualcosa, alla lunga non si regge. I sindaci sono diventati solo i gabellieri dello Stato e sono tanti, sempre più tanti a "soffrire" le tasse di Equitalia. La protesta di Roma è sacrosanta, ma i comuni così come ora sono svuotati di potere e senza ridisegnare un quadro diverso per loro non andremo lontano". Federico Balocchi, sindaco di Santa Fiora, ritiene che "l'accorpa-

mento dei comuni indicato da Fassino sia determinante per l'efficientamento della macchina amministrativa. Però, aggiunge, Fassino ha davanti il Piemonte con comuni con 200-300 abitanti, attaccati fra di loro e a distanze irrisorie.

L'Anci, afferma, di cui Fassino è presidente, fa salve le specificità del territorio montano. Da Poggi del Sasso (Cinigiano) alla Sforzesca (Castell'Azzara) ci vuole un'ora e mezzo di auto. Sono territori vasti ingestibili amministrativamente. Noi abbiamo scelto l'Unione e vogliamo farla funzionare". Gianpiero Secco, sindaco di Seggiano la risolve, in sintesi, con una battuta: "L'Unione fa la forza, per noi. Quello di Fassino si spera sia una piattaforma programmatica su cui trattare. I padani, rispetto ai comuni montani sono in contesti diversi. Noi abbiamo ognuno, identità forte e specificità preziose di cui la forma Unione tiene conto". Molto diretto e concreto Maurizio Pellegrini coordinatore della CNA Amiata: "Da noi non ci sono condizioni per la fusione. Piuttosto la Regione dovrebbe mettere in moto incentivi anche per chi fa le Unioni. Niente è previsto in tal senso". E anche Giurlani, presidente Uncem Toscana replica al Presidente Anci Piero Fassino: "Assurdo e incomprensibile proporre di azzerare i Comuni sotto i 15 mila abitanti", afferma seccamente.

Il nuovo corriere dell'Amiata

Anno XIV, numero 10, Ottobre 2014
Mensile dell'Associazione culturale omonima
senza fini di lucro

Associato al CRIC

Produzione: C&P Adver > Mario Papalini
Edizioni: effigi 0564 967139

Iscrizione al Tribunale
di Grosseto n. 9
depositata il 26.11.2001

Iscrizione al ROC n° 12763

Direttore responsabile: Fiora Bonelli,
Via del Gallaccio, 58033 Castel del Piano,
Tel. 0564 955044 – e-mail: effeeffeesse@tiscali.it

Segreteria di redazione:
Alessandro Ercolani 339 8588713
Paolo Benedetti
email ncamiata@gmail.com;

Redazione e sede: c/o "Consultacultura"
di Santa Fiora, Via Marconi 93, 58037 Santa Fiora
e-mail: consultacultura@libero.it,
Tel. e fax 0564 977113
sito web: www.consultacultura.org

Pubblicità: C&P Adver, tel. 0564 916798
e-mail: cpadver@mac.com

Fondatori: Fiora Bonelli, Franco Ceccarelli,
Marzio Mambrini, Lucio Nicolai e Mario Papalini.

Progetto grafico: Mario Papalini
Impaginazione: C&P Adver, Arcidosso.
Stampa: Tipografia Ceccarelli, Grotte di Castro (VT)

Redazione: Jacqueline Ascoli, Comitato recupero artistico storico di Castel del Piano, Germana Domenichini, UNITRE sede autonoma Santa Fiora-Monte Amiata, Fiora Bonelli, Marzio Mambrini, Giuseppe Boncompagni, Andrea Simoni, Bianca Maria De Luca, Niccolò Sensi, Giancarlo Scalabrelli, Roberto Tonini, Aurelio Visconti, Gianni Cerasuolo, Giuseppe Corlito, Romina Fantusi, Ilaria Martini, Daniele Palmieri, Jori Cherubini, Elena Dragoni.

Disegni di: Manrico Tonioni, Cinzia Bardelli.

Fotografie: Archivio de Il Nuovo Corriere dell'Amiata, Consultacultura Santa Fiora, C&P Adver; Archivio Amici dell'Orso, Archivio Tracce..., Archivio Franco Ceccarelli, Lorenzo Filoni, Paolo Pizzetti.

Abbonamento annuo: 20 €, da versare su c.c. postale n. 22584551 intestato a "Il nuovo corriere dell'Amiata", Via Marconi 93, 58037 Santa Fiora, o tramite bonifico bancario (IBAN IT31R076011430000022584551) specificando la causale del versamento e il numero del giornale dal quale si vuole che l'abbonamento abbia corso. Socio ordinario: 20 € – Socio straordinario: oltre 20 € – Socio sostenitore: oltre 100 €.

Soci sostenitori: Consultacultura, Comunità Montana, Unibon, Coop Unione Amiatina, Consorzio Forestale Amiata, Comune di Castel del Piano, Amiata Auto (Castel del Piano), Corsini Biscotti (Castel del Piano), Usi Civici Cellena, Centro Accoglienza "E. Balducci" di Zugliano.

Questo numero è stato chiuso il 2 settembre 2014. Interventi, articoli, lettere, contributi per la pubblicazione si accettano in redazione non oltre il 15 di ogni mese.

Gli articoli non firmati si intendono redazionali.

La Centrale

Macchine e mobili da ufficio
Computers
Hardware - Software
Accessori e assistenza Turismo
Gestione strutture
turistico-alberghiere

La Centrale S.r.l.
Tecnologia e Turismo
Via Roma 49,
58031 Arcidosso (GR)

Coop Unione Amiatina

verso l'elezione dei comitati soci

di FB

Coop Unione Amiatina apre la campagna di comunicazione in vista dell'elezione dei Comitati soci che vengono rinnovati ogni 3 anni. Il Presidente Giuseppe D'Alessandro, dunque, chiama all'appello tutti i soci della cooperativa, perché tutti coloro che vogliono rendersi disponibili, presentino la loro autocandidatura, primo step essenziale della procedura della compilazione delle liste, così come stabilisce il regolamento. Una volta presentate le autocandidature, queste saranno valutate da una commissione apposita e subito dopo verrà stilata la lista per le elezioni. Un momento fondamentale, questo, della vita amministrativa di Coop Unione, perché i Comitati soci rappresentano gli anelli e i legami fra soci, dipendenti, associazioni da un lato e consiglio di amministrazione dall'altro. Una sorta di "cinghia di trasmissione" che garantisce il funzionamento di tutta la macchina. "Per la prima volta quest'anno,

afferma il presidente D'Alessandro, abbiamo preparato un depliant dove si spiega perché e come presentare le autocandidature. Molto semplicemente viene illustrato chi è Coop, quali sono i suoi valori ("dentro Coop Unione mi picco di trasmettere il rispetto dignità, della persona, senza discriminazioni di sorta, difesa ambiente, tutela dei soggetti svantaggiati, mutualità e solidarietà") e il senso del lavoro volontario che vi si svolge. I compiti dei comitati, che sono gli organismi che dirigono la sezione soci, comprendono la programmazione delle attività sociali e un ventaglio di iniziative in vari settori: consumo consapevole, tutela ambiente, progetti di solidarietà". Vanno al rinnovo 13 Comitati che mediamente saranno composti da 5 membri. Le elezioni si svolgeranno dal 12 al 17 novembre, ma ci vorranno circa due mesi per attraversare tutte le tappe per arrivare alla definizione delle liste. "Partiamo adesso con la campagna di comunicazione, afferma D'Alessandro, perché le autocandidature dovranno essere presentate entro il



Unione Amiatina

7 ottobre. A questo punto la lista degli autocandidati dovrà restare affissa nei punti vendita per 30 giorni, dal 13 ottobre all'11 novembre. Si possono candidare quelli che sono soci almeno da 1 anno, che non fanno parte della commissione elettorale e che non sono dipendenti Coop. L'attività dei membri del Comitato è a titolo volontario.

Brevi da Castiglione d'Orcia

di Daniele Palmieri

Castiglione. Continuano con impegno le prove del neonato Gruppo teatrale "I Talenti Tintinnanti": debutto previsto ai primi di Gennaio 2015.

Castiglione. "La Castigliana", banda musicale, ha iniziato la preparazione del concerto di fine anno con due prove settimanali.

Castiglione. Ripresi Corsi Popolari di Musica della Società Filarmonica, con lezioni settimanali a Castiglione e Campiglia: oltre venti gli allievi complessivi.

Castiglione. La Polisportiva ha rinnovato il direttivo, confermando alla presidenza Valeriano Rossi.

Castiglione. La Pro Loco a lavoro in vista per la prossima stagione teatrale, la quinta.

Rocca d'Orcia. È in programma il 4 Ottobre un concerto nell'ambito delle iniziative collegate alla mostra di sculture "Forme nel Verde".

Vivo. La Seconda domenica ed il terzo fine settimana di Ottobre tornerà la Sagra del Fungo e della Castagna, a cura della Pro Loco vivaio.

Campiglia. Già fervono i preparativi nei rioni Agitati, Borgassero e Dentro in vista della "Festa del Marrone" (ultima domenica di Ottobre).

Bagni San Filippo. Prima domenica di ottobre, nel pomeriggio convegno sulla Geodiversità della risorsa termale promosso dalla Pro Loco per favorire l'inserimento del Bollere e del Fosso Bianco nei geotipi della Regione Toscana.

Gallina. Costituito un gruppo su Facebook per sollecitare la ricostruzione del "Ponte Noveluci", crollato quasi due anni fa.

Gallina. Il Comune ha affidato l'incarico per la redazione del progetto di consolidamento del fabbricato ex scuole elementari, ora centro sociale.

Dal 12 al 17 NOVEMBRE 2014
nei NEGOZI **coop** si VOTA

www.coopamiatina.it



Diventa
socio
ATTIVO



Rinnovo
Comitati
SEZIONI
SOCI

le sezioni soci di
COOP Amiatina
rinnovano i loro
COMITATI DIRETTIVI

TUTTI I SOCI
POSSONO PRESENTARE
LA PROPRIA CANDIDATURA

Entro il 7 OTTOBRE 2014

Regolamento e modalità presso il punto vendita Per informazioni: Segreteria Coop Unione Amiatina Tel. 0564.979511

UNIPOL
ASSICURAZIONI
I vostri valori sono i nostri lavori
Agenzia Integrata UNIPOL

**NUOVA
SEDE**



Via Dante Alighieri, 10
Castel del Piano - GR -
tel. 0564 1962055 fax 0564 1962054
casapa@casapa.it

Albergo Ristorante

da
VENERIO

Piazza Carducci 18
58033 - Castel del Piano (GR)

Tel. e fax 0564 955244

Cell. 347 6440076

www.davenerio.com



Bar il Bagatto



Gelateria artigianale
Primi Piatti e Insalatone

Viale Lazzaretti I, ARCIDOSSO

cronaca
locale

Dal 16 agosto
al 15 settembre 2014

Castell'Azzara. Muore il giorno dopo l'incidente. L'Amiata piange il medico Lozzi.

Santa Fiora. Festival senza pause. Domenica l'opera.

Arcidosso. In corso Roma espone l'acquerellista Rotoloni.

Piancastagnaio. Voltaia vince palio e cupello. Silvano Mulasa vola con Jake.

Arcidosso. Lo show sotto canestro emoziona tutto il paese.

Santa Fiora. Raf Ferrari 4tet ospite del festival Santa Fiora in Musica.

Amiata. Al via piano della Regione in favore delle zone montane e svantaggiate.

Seggiano. Presentato il libro inchiesta sulla Santa sindone.

Geotermia. Arcidosso. L'opposizione ha chiesto un consiglio comunale per discutere degli impianti ma il tema scivola all'ultimo posto. E' polemica.

Santa Fiora. Enel Gp replica ai comitati "tutti avremo dei benefici".

Castel del Piano. Riapre l'hotel Impero.

Arcidosso. Va in scena la sagra della patata macchiaiola.

Arcidosso. I pizza Cavallotti si festeggiano i 20 anni di "Né Arte Né Parte".

Santa Fiora in Musica. Canzone d'autore e jazz con la cantante Pilar.

Castel del Piano. Aperte le iscrizioni dei cavalli per le selezioni del Palio.

Castell'Azzara. Tutto pronto per l'ottava edizione del Film Flower Festival.

Santa Fiora. In due libri l'Africa nera raccontata tramite l'impegno umanitario.

Castel del Piano. La notte bianca è per solidarietà.

Abbadia San Salvatore. La mensa non sarà agibile in tempo per la riapertura dell'anno scolastico.

Piancastagnaio. Forti coordinatore e organizzatore dell'immagine del palio cittadino.

Abbadia San Salvatore. Sentieri "corsa in montagna". E' il giorno dell'inaugurazione.

Abbadia San Salvatore. Musica e canto nella cripta millenaria con interpreti di altissimo livello.

Arcidosso. L'avvocato Sabrina Natalini contesta una sanzione per divieto di sosta.

Arcidosso. La corale "Verdi" in piazza Cavallotti per salutare l'estate arcidosina.

Santa Fiora. Iannetta è il nuovo segretario comunale.

Amiata. Un nuovo progetto per la biodiversità.

Arcidosso. Il comitato di Camporesi nell'impegno per il legno.

Arcidosso. Il consorzio forestale è rinato.

Castel del Piano. Caso Sla, i malati del Comitato 16 novembre criticano gli aspetti formali del tormentone dell'estate.

Piancastagnaio. Ecco le tariffe della mensa scolastica e delle rette dell'asilo nido.

Abbadia San Salvatore. Giovedì ricco di eventi sportivi, ricreativi e musicali.

Piancastagnaio. Il PD di Piano va all'attacco: "Il sindaco Vagaggini si fida solo del suo cerchio magico". Ascolti tutto il paese.

Santa Fiora. Santa Fiora in festa con gli scacchi viventi.

Castel del Piano. La musica folk elettrica unisce le miniere slovene e amiatine.

Arcidosso. Marcia del Capercio. Largo a donne e bambini.

Santa Fiora. Torna alla sua sede la testa del Cifero serpente.

Abbadia San Salvatore. No alla vendita della chiesa.

Abbadia San Salvatore. Il monumento ai caduti compie novant'anni. Fu inaugurato nel 1924 da Benito Mussolini.

Castel del Piano. Arrestato per stalking sotto casa dell'ex.

Castel del Piano. Suap, 621 pratiche in un anno.

Arcidosso. Capercio, Katerina profeta in patria. La polacca trionfa ad arcidosso.

Arcidosso. Consiglio comunale con il presidente della Provincia Marras.

Castel del Piano. Un "cencio" di gran effetto.

Radicefani. La Banda della Val d'Orcia raccoglie applausi a Radicefani.

Abbadia San Salvatore. Sentieri con differente difficoltà per passeggiare nell'Amiata.

Castel del Piano. Gingillo favorito al canape.

Castel del Piano. Sla, appello a Renzi: dia i fondi.

Arcidosso. La giunta comunale ha deciso di rateizzare la Tari.

Piancastagnaio. Verrà documentato via internet lo svolgimento delle sedute consiliari.

tra ombre e luci

di DP

Nel febbraio-marzo del 2013 copiose piogge arrecarono seri danni a sedi stradali e ponti: tra questi il Ponte cosiddetto delle "Noveluci". Esso si trova sulla bretella della strada provinciale che appena fuori dell'abitato di Gallina, (in direzione Siena) svoltando a destra collega rapidamente al "bivio di Pian di Maggio" e da qui a Monticchiello, Pienza, Montepulciano e la Val di Chiana per un verso, a Chianciano-Chiusi dall'altro. In senso inverso, peraltro, costituisce una direttrice di marcia più diretta per chi da quelle località e zone voglia raggiungere la Cassia, per salire verso l'Amiata o spostarsi nell'Alto Lazio. Il crollo della parte centrale del ponte, che ha origini romaniche, ha creato notevoli problemi alla viabilità locale, costringendo gli automobilisti ad allungare le percorrenze, attraversando la Val d'Orcia in orizzontale verso Bagno Vignoni da un lato e fino a rientrare sulla traversa Amiata-Chianciano dall'altro. L'abitato di Gallina, piccola ma vivace frazione del comune di Castiglione d'Orcia, ha risentito e risente non poco di

questa penalizzazione, in particolare le sue attività commerciali ed i pubblici esercizi presenti.

Ora, finalmente, qualcosa di concreto sembra muoversi per la ricostruzione del ponte: la Provincia ha predisposto ed approvato il progetto preliminare ed i suoi uffici alla redazione di quello definitivo, che dovrà essere approvato a sua volta. La Regione, da parte sua, si è impegnata a finanziare la ricostruzione con i fondi del bilancio 2015. Queste notizie le ha rese note il sindaco di Castiglione d'Orcia, Claudio Galletti, attraverso la pubblicazione nel sito istituzionale dell'Ente di due distinte missive, inviate ai due Enti sovraordinati (ed al sindaco del Comune di Pienza, interessato sull'altro versante del ponte) per ringraziare dell'impegno. Il primo cittadino ha rimarcato che sono stati registrati dei ritardi nell'attivazione delle procedure ed ha auspicato che si proceda ora con ritmi sostenuti per avviare i lavori di ripristino nel corso del nuovo anno, ponendo fine quanto prima al disagio sopportato dalla popolazione residente e dai numerosi automobilisti che da sempre hanno utilizzato la strada di collegamento in questione.

Abbadia in una app viaggio 3.0 alla scoperta del paese e della montagna

di Iaria Martini

Abbadia San Salvatore – L'appuntamento è per il 19 settembre, alle ore 18 presso la Ludoteca comunale del Centro Giovani. L'app Abbadia San Salvatore 3.0 è la prima applicazione per smartphone e tablet che permette di scoprire in maniera interattiva le bellezze del nostro paese. Il progetto di musealizzazione digitale, promosso dall'associazione storica Castel di Badia, in collaborazione con Musei Senesi, permette di approfondire quattro percorsi tematici denominati "il borgo", "le chiese", "la miniera" e "la montagna", attraverso ol-

Articolo già apparso su www.abbadianews.it

tre 50 punti di interesse segnalati. Per ogni percorso è possibile visualizzare una scheda tecnica con foto, cenni storici e testi esplicativi. Selezionando poi l'opzione "AR" si accede alle funzionalità di "realtà aumentata". L'intento è quello di far rivivere al pubblico in chiave multimediale la storia e le leggende che nel corso dei secoli hanno reso importante questo centro storico. Un modo moderno e coinvolgente per far conoscere Abbadia e i suoi tesori, a disposizione di turisti, e non solo, scaricabile gratis nei principali store digitali (Apple e Android)

Bagnore 4

presentato il piano per le prove di avviamento dei gruppi di produzione

di Riccardo Clementi

Arcidosso (Gr), 24 settembre 2014 – I lavori per la realizzazione della centrale Bagnore 4, alimentata da fonte rinnovabile geotermica, nei Comuni di Santa Fiora e Arcidosso, sono entrati nella fase conclusiva: il progetto prevede la realizzazione di due gruppi da 20 MW ciascuno, per una capacità installata totale di 40 MW, in grado di generare, a regime, fino a 310 milioni di chilowattora di energia all'anno, con un risparmio di 70.000 TEP corrispondenti al consumo di circa 120.000 famiglie.

Il progetto Bagnore 4 ha già permesso di aumentare sensibilmente la disponibilità di calore per usi diretti: tra le prime applicazioni vi è la fornitura di calore ad alta temperatura offerta all'Azienda Grandi Salumifici Italiani di Bagnore per l'utilizzo nel processo produttivo.

La realizzazione della nuova centrale, che utilizza le migliori tecniche anche da un punto di vista dell'inserimento ambientale, andrà ad affiancare quella di Bagnore 3 da 20 MW, richiede un investimento totale di circa 123 milioni di euro. Nella fase attuale di cantiere operano 130 persone delle ditte esterne mentre, a regime, la Centrale di Bagnore 4 occuperà circa 40 persone tra addetti diretti e indiretti. Nel corso dell'incontro di questo pomeriggio in Comune ad Arcidosso, con il Sindaco Marini, i Capigruppo consiliari e i giornalisti, Enel Green Power ha presentato lo stato dei lavori e le attività propedeutiche all'avviamento dei due gruppi di produzione: la realizzazione procede secondo i tempi previsti, la costruzione dell'impianto, così come la fase di montaggio della componentistica e delle opere accessorie sono terminate. Sono ancora in corso alcuni lavori di completamento, le opere di finitura e di sistemazione architettonica, a cui si aggiungerà un percorso turistico accessibile tutto l'anno che consentirà ai visitatori di scoprire la geotermia senza bisogno di guide.

A valle delle prime prove funzionali già effettuate, da ottobre cominceranno le prove per l'entrata in esercizio dei due gruppi di produzione, nonché per la messa in funzione degli impianti AMIS (Abbattimento Mercurio e Idrogeno Solforato) e dell'impianto di abbattimento dell'ammoniaca, oltre alle verifiche dei sistemi di interconnessione tra il vaporedotto e la centrale: a partire da ottobre Enel Green Power effettuerà alcune ulteriori prove funzionali e di produzione dai pozzi (Bagnore 25 ottobre e Bagnore 22 novembre), con emissioni di vapore in postazione (al massimo uno o due giorni); nella seconda e terza settimana di ottobre, poi, saranno effettuate le prove di avviamento del primo gruppo di Bagnore 4, con emissioni di vapore al silenziatore di

centrale (al massimo due o tre giorni); infine, dal 10 al 25 novembre è programmato il primo avviamento dei due gruppi di produzione con emissioni al silenziatore per un periodo massimo di circa 4 o 5 giorni.

Le suddette attività di verifica e messa in esercizio dei vari sistemi (gruppi, AMIS e impianto di abbattimento NH3) e, nelle fasi intermedie, i riasseti delle reti di interconnessioni postazioni/centrali, comporteranno possibili brevi sfiorii di vapore conseguenti agli smistamenti per le modifiche impiantistiche necessarie sulla rete. Si tratta di attività legate all'avvio della Centrale, necessarie anche per ottemperare a quanto previsto nelle prescrizioni autorizzative per la realizzazione dell'impianto. Le emissioni di vapore endogeno saranno monitorate come previsto nel piano di autorizzazione rilasciato. Le operazioni saranno comunque comunicate puntualmente secondo le modalità previste dalla normativa regionale vigente in materia.

Il primo impianto AMIS sarà messo in funzione contestualmente al primo avviamento dei due gruppi e sarà in grado di trattare tutto il gas incondensabile presente in questa prima fase. L'impianto di abbattimento dell'ammoniaca entrerà in esercizio nell'ultima settimana di novembre e comunque a valle della regimazione dei circuiti idraulici delle Centrali e dell'AMIS.

La centrale di Bagnore 4 è stata progettata tenendo conto dei migliori standard a livello mondiale e delle migliori tecnologie disponibili dal punto di vista ambientale. L'impianto sarà dotato di un sofisticato sistema di monitoraggio e tele-diagnostica, in grado di garantire elevati standard di affidabilità e di efficienza. Con l'entrata in servizio di Bagnore 4, beneficerà delle migliori ambientali anche Bagnore 3.

Tutti i materiali utilizzati sono "made in Italy": Bagnore 4 rientra nel piano di investimenti quinquennale che dal 2014 al 2018 vede Enel Green Power investire nella geotermia toscana 670 milioni di euro, di cui circa il 50% hanno ricadute locali. Altrettanti investimenti (oltre 700 milioni) sono previsti dal 2019 al 2023. Enel Green Power è impegnata anche con le Amministrazioni locali per sostenere un percorso di sostegno e di trasferimento di know how per la nascita di imprenditoria locale ad alta specializzazione, nei settori della meccanica e dell'automazione, con l'obiettivo di incrementare le ricadute sul territorio e l'occupazione indiretta dell'indotto geotermico.

Durante l'incontro in Comune, su proposta del Sindaco Marini, si è concordato anche di organizzare visite bimensili per consentire ai cittadini di visitare le centrali geotermiche e i pozzi e di conoscere nel dettaglio il funzionamento degli impianti geotermici.

Franci illustra l'Unione dei comuni

di FB

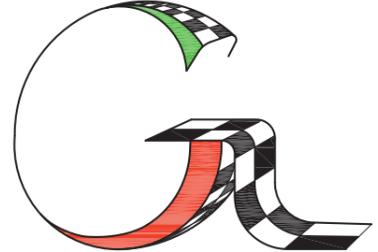
L'Unione dei comuni Amiata grossetana va avanti e si prova a velocizzare tutti i passaggi che la portino a funzionare a pieno regime. A chi avanza critiche a questa complessa macchina amministrativa che ha messo insieme gli 8 comuni dell'Amiata grossetana, il presidente dell'Unione Claudio Franci, risponde con i fatti: "Pochi giorni or sono, afferma, abbiamo tenuto il primo consiglio dell'Unione con la convalida degli eletti e abbiamo risolto anche il caso della minoranza di Santa Fiora che non aveva votato la sua rappresentanza. Per legge, dunque, abbiamo indicato come facente parte del consiglio il candidato a sindaco della lista "Un comune per tutti", Riccardo Ciaffarafa, che ora fa parte dell'assise consiliare. Abbiamo, poi, approvato il bilancio di previsione, un bilancio che tratta 23 milioni di euro, di cui 18 milioni, di finanza derivata dalla regione e dai comuni. Infatti l'Unione gestisce 2 milioni e mezzo per conto della regione per la forestazione, la bonifica, il personale. 5 milioni sono partite di giro e 11 milioni sono la cifra che i comuni trasferiscono all'Unione per i servizi associati. I servizi sono 6 (servizi amministrativi, catasto, protezione civile, polizia municipale, scuola, servizi sociali e rifiuti) a cui si aggiungono le 28 attività già esistenti in ambito associato (esempio, la Via, la Vas, il Suap). A questo si somma la gestione della delega dell'agricoltura che accede a bandi di circa 5 milioni ogni anno.

Le opposizioni, sottolinea Franci, parlano di aumenti dei costi che porterebbe il funzionamento dell'Unione. Quando ho chiesto loro quali fossero questi aumenti, non hanno saputo indicarli. Non abbiamo elementi comparativi per poter fare un simile calcolo. Sappiamo solo che per i trasporti scolastici è stato diminuito l'importo e che questa differenza si è riversata sui comuni. L'altro dato lo avremo a breve quando andrà a gara la mensa scolastica. Qui il problema è che fino ad adesso i costi della mensa erano diversi comune da comune. La decisione è orientata verso una tariffa uguale per tutti i comuni. Ma il costo medio di 3,9, salirà a 4,5 per il miglioramento dei prodotti che saranno usati. Anche l'acquisto di energia, spiega Franci, che dobbiamo fare per legge tramite il Consip, una società per azioni del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), che ne è l'azionista unico, e che lavora al servizio esclusivo della Pubblica Amministrazione. La Società svolge attività di consulenza, assistenza e supporto nell'ambito degli acquisti di beni e servizi delle amministrazioni pubbliche. In qualità di centrale di committenza nazionale, realizza il Programma di razionalizzazione degli acquisti nella PA, spiega Franci. La questione costo energia è sotto il nostro monitoraggio", aggiunge. "L'Unione è una macchina assai complessa a cui stiamo dando ora le gambe e che deve finire di ingranare. Ma posso assicurare che il prossimo 31 dicembre chiudiamo la partita. Tutto dovrà essere a punto.

RISTORANTE - BAR
Il Solito Posto
Chiuso il Martedì



Loc. Le Pergole 62 – Arcidosso (GR)
Tel. 0564 964907 347 2793876



GINANNESCHI
PNEUMATICI

Via O. Imbriadori 9/A
58033 Castel del Piano (GR)
Tel. / Fax 0564 955234
Cell. 334 1244152
ginanneschi.tyre@virgilio.it
www.ginanneschipneumatici.com

Manuale funghi: tutto quello che c'è da sapere sulla raccolta (e non solo)

di Antonio Pacini

“Un amiatino della mia età conosce bene la commozione che dà un porcino con la sua cupola marrone, scoperto all'improvviso sul verde muschio. Il profumo dei funghi mi dà ancora ebbrezza” (Ernesto Balducci, “Il sogno di una cosa”). Siamo ormai entrati nella stagione dei funghi e come ogni anno molti appassionati si recano nelle loro “postaie” per rendersi conto se c'è stata “la mossa”. Ancora se ne trovano pochi, anche se ci sono in giro diversi “fungacci”, quindi bisognerà aspettare per vedere se ci saranno le condizioni per una buona annata.

I funghi vanno seguiti per rendersi conto di quale sarà il momento propizio di una determinata postaia rispetto alle altre così da andare a colpo sicuro. I fungaioli queste cose le sanno e probabilmente hanno già tastato il terreno facendosi un'idea più o meno chiara di come agire. Per gli abitanti di Abbadia si tratta di una vera tradizione che si aspetta con impazienza durante tutto il resto dell'anno; ci sono alcuni che fanno il conto alla rovescia segnando i giorni nel calendario che mancano a ottobre da quanto sono appassionati. Per molti si potrebbe fare tranquillamente a meno di qualsiasi regolamento perché chi conosce il bosco assume un comportamento naturale e non dannoso

anche se il problema sono quelli per i quali la comunicazione con la montagna si è interrotta. Bisogna dire che ad arrecare il danno maggiore sono una parte di coloro che vengono da fuori e poi il numero troppo elevato di persone che rastrellano ogni centimetro di bosco e ovviamente si portano il raccolto a casa senza lasciare un centesimo di guadagno a nessuno.

Anche se forse la tendenza sta diminuendo è ancora usuale per taluni cogliere l'intera produzione di porcini minuscoli, tirare i calci a tutti i funghi che non sono “buoni” per far vedere che tale postaia è già stata assaltata scoraggiando altri cercatori, prediligere le buste di nylon al paniere perché meno ingombranti, buttare cartacce e lasciare rifiuti di ogni genere. Questo atteggiamento va relegato abbandonando sempre più la teoria che chiunque da fuori metta piede in montagna faccia parte del “turismo”. La raccolta dei funghi dovrebbe essere un guadagno, una vera risorsa per la comunità quindi è giusto richiederne una corretta tutela. Un porcino sottratto sottomisura al terreno sarebbe diventato diversi etti se non più di un chilo ma se colti appena spuntati, oltre che a danneggiare la produzione e il sottobosco, ci scapitiamo anche e soprattutto dal punto di vista economico.

Come per altre nostre peculiarità, intorno al porcino dell'Amiata ci si può costruire un marchio, un prodotto di qualità garan-

Articolo già apparso su www.abbadianews.it

tita dalla sua provenienza che gli darebbe maggiore valore sul mercato ma perché ciò accada bisogna curare l'intero contesto e l'immagine della montagna che da ormai troppo tempo è associata, sotto vari fronti, al depauperamento più che all'utilizzo delle risorse. La rivalutazione dell'Amiata è un passo impegnativo ma decisivo per il suo e nostro futuro. I residenti hanno poco da temere dalle norme di tutela del bosco e dei suoi prodotti ma tanto da guadagnare. Nel proprio comune si possono giustamente cogliere i funghi porcini senza bisogno di nessuna autorizzazione e in quantità superiore ai non residenti. Con una cultura diffusa e un'educazione ambientale dei visitatori della nostra montagna (molti per fortuna ce l'hanno) non ci sarebbe bisogno di regole e controlli ma per il momento dobbiamo pararcene dai danni e richiedere maggiore attenzione alle istituzioni.

In realtà il periodo più critico è la stagione estiva dove la montagna viene assalita dalle masse, ma purtroppo solo quando è tanto caldo, senza che rimangano reali benefici. Il discorso della tutela non riguarda soltanto i funghi, andrebbe esteso fino a portarci ad una riflessione sull'immenso valore ambientale della nostra montagna e quindi verso il raggiungimento, che poi è un ritorno, della convivenza armoniosa di tutte le funzioni che devono avere i nostri pregiati boschi (senza sbilanciarsi in maniera forte su quella produttiva). Intanto, nell'attesa che “rifaccia la prossima luna” speriamo per tutti quelli che se lo meritano in una buona fungatura.

Giurlani replica al Presidente Anci Piero Fassino

Alcuni giorni fa a Roma i piccoli Comuni aderenti all'ANPCI (Associazione Nazionale Piccoli Comuni d'Italia) hanno manifestato davanti a Montecitorio per riproporre ancora una volta i problemi e le difficoltà dei Comuni sotto i 5 mila abitanti, troppo a lungo disattese. Molte delle istanze dell'ANPCI coincidono con quelle che UNCEM Toscana porta avanti da sempre e dunque non possiamo non sostenere la manifestazione di Roma.

“Sorprende piuttosto - afferma il Presidente di Uncem Toscana Oreste Giurlani - che proprio in questi giorni il presidente nazionale di Anci Piero Fassino si sia più volte espresso per “l'azzeramento” (il termine è suo) dei Comuni sotto i 15 mila abitanti”. In modo - sostiene Fassino - da ridurre gli attuali 8 mila Comuni italiani, a poco più di 2 mila. Sorprende, in particolare, che un tema così importante per la vita e il funzionamento delle istituzioni locali e del

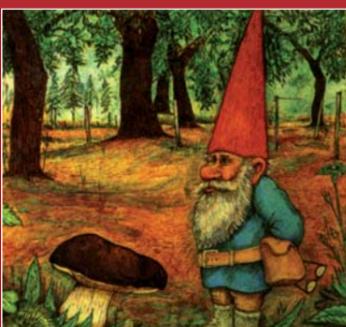
Paese, sia affrontato in maniera sbrigativa e liquidatoria, per di più dal presidente di una Associazione che fino ad ora rappresenta tutti gli 8 mila Comuni italiani. Forse ha deciso per il futuro di rappresentare e tutelare solo quelli sopra i 15 mila abitanti? Sappiamo bene - continua Giurlani - che c'è molto da razionalizzare e anche da semplificare attraverso le gestioni associate delle funzioni e dei servizi e le Unioni dei Comuni, ma garantendo una moderna municipalità anche ai cittadini dei piccoli Comuni e non certo allontanandoli ancora di più dai loro amministratori e dalle loro amministrazioni sul territorio. Tutto questo implica per l'Uncem un ruolo ancora più forte e rappresentativo che la vedrà anche in Toscana, dove già rappresenta oltre 160 Comuni e Unioni di Comuni, rafforzare il confronto con tutte le istituzioni a iniziare dalla Regione e dalle nuove Province, e farsi interprete in tutte le sedi delle istanze dei Comuni montani e dei loro abitanti.

A Federico

Federico, ora riposa a Campiglia d'Orcia, pietra preziosa, di Te, Amiata, montagna dalla bellezza straordinaria e... fatale. Capace di far innamorare chiunque ti rivolga uno sguardo, e in grado di far totalmente perdere la testa a chi si lascia attraversare dalla Tua energia. Sei riuscito ad adottare un figlio, pazzescamente innamorato di Te, tanto da descriverTi come “amore per una madre”, un figlio dalla mente straordinaria, quanto folle, ma che, all'improvviso, come lo Hai adottato, Te lo sei, egoisticamente e prematuramente, preso. È forse quella strana follia, che adesso invade quel vuoto per la Sua assenza, e mi fa credere che, avvolto dal Tuo caldo ventre in Campiglia, sia diventato parte integrante e valore aggiunto della Tua bellezza, e sorridere, quando Ti guardo vedendoTi così... ancora più bella ed un po'... più alta.

Andrea Feliziani


BABY SHOP
NEGOZIO PRIMA INFANZIA...
NOLEGGIO TIRALATTE E BILANCE
MATERNITÀ E ALLATTAMENTO
SVEZZAMENTO E PAPPA
REPARTO IGIENE E BENESSERE
REPARTO ALIMENTAZIONE
MARSUPI SEGGIOLONI SDRAIETTE BOX
SEGGIOLONI AUTO
SICUREZZA TRIO
PASSEGGIINI ELETTRODOMESTICI
IDEE REGALO
LISTE NASCITA - TORTE DI PANNOLINI
Via David Lazzaretti, 92 - Arcidosso
Tel. 0564 966486
CONSEGNA GRATUITA

Trattoria
La Tagliola
Bagnoli, Arcidosso Tel. 0564 967351
www.latagliola.it

I profumi e i sapori dell'Amiata
nella nostra cucina

SANTORI WINE s.a.s.
GLI ENONAUTI

Castell' Azzara (GR)
Via Circonvallazione 28/30 - 58034 - Tel. 0039 0564 951040 - Fax 0564 952428
santoriwine@tiscalinet.it

Piancastagnaio. Convocata l'assemblea del magistrato delle contrade nei locali di voltaia.

Piancastagnaio. Solidarietà su campo sportivo piense: “Partita del cuore” tra nazionale attori e rappresentativa di Piancastagnaio.

Castel del Piano. L'imprenditore Mario Monaci dopo il fallimento chiede giustizia a Papa Francesco.

Arcidosso. Mortalità maschile: parte l'Osservatorio.

Castel del Piano. Danza sportiva: titolo per le Under 11.

Castel del Piano. Le contrade hanno i loro cavalli, Castel del Piano scalda la pista.

Amiata. Gli scarti delle lavorazioni agricole e forestali si possono bruciare.

Abbadia San Salvatore. Trasporto scolastico e urbano prosegue il servizio con la ditta Bargagli autolinee fino al 15 marzo 2015.

Abbadia San Salvatore. Dopo l'incendio del tetto della mensa scolastica accordo con la ditta che ha eseguito i lavori “disponibile a accollarsi tutti gli oneri”.

Castel del Piano. Il Monumento punta al bis.

Arcidosso. Tasse, nessun aumeneto.

Santa Fiora. Coltivar la terra, medicina efficace. Si conclude il progetto di agricoltura sociale durato 2 mesi.

Castel del Piano. Tasse, Castel del Piano vara le nuove aliquote.

Arcidosso. Bardelli si trasferisce in città e lascia la cultura.

Castel del Piano. Banda del buco all'opera, raffica di furti in paese.

Arcidosso. Bianchini prosciolti in appello.

Castel del Piano. Ritrovato il bozzetto del Palio di 100 anni fa.

Piancastagnaio. Luci e ombre nei boschi dell'Amiata. Al Piggelleto si salva l'abete bianco mentre nel resto dell'Amiata sta morendo.

Abbadia San Salvatore. Fervono i lavori in Piazza della Repubblica

Arcidosso. Crescenzi è il nuovo Assessore alla cultura.

Santa Fiora. È festa con “Centrale aperta”.

Castel del Piano. I capitani non scelgono i big, un Palio senza favorite.

Santa Fiora. Grave giovane operaio.

Castel del Piano. Sciami di tafani sull'Amiata. Decine di persone in ospedale.

Arcidosso. Via al restyling dell'area Summer time.

Santa Fiora. A Santa Fiora s'impara meglio grazie a internet.

Castel del Piano. Poggio torna re del Palio. Con Brio è festa grande.

Santa Fiora. Tre bandi per stimolare gli investimenti.

Santa Fiora. Atti in ritardo all'Albo Pretorio.

Piancastagnaio. Mulas trionfante al Palio di Piancastagnaio con voltaia.

Amiata. Al via piano della Regione in favore delle zone montane e svantaggiate.

Santa Fiora. Aziende di vino e olio contro la geotermia.

Arcidosso. Gara di mountain bike per chiudere la festa.

Santa Fiora. Senti che Fiora apre le menti.

Arcidosso. In corso Roma espone l'acquerellista Rotoloni.

Castel del Piano. Bandierine fluorescenti per allontanare gli storni.

Castel del Piano. Tasse deliberate nell'ultimo consiglio al massimo previsto dalla legge.

Amiata. Madre e figlia in auto salvate dai carabinieri. Crolla un muro a Poggio Capanne.

Bagni San Filippo. Vero boom di turisti a Bagno San Filippo.

Piancastagnaio. Migheli, squalifica per due anni.

Vivo d'Orcia. È di Vivo d'Orcia il ragazzo vittima dell'incidente di Bagnore 4.

Piancastagnaio. Arrivano Andres Gil e Pasotti per la partita del cuore.

Castel del Piano. Franci chiama le contrade: “Inammissibile dopogara”.

Arcidosso. Camporesi contro Crescenzi: “È guida e assessore”.

Castel del Piano. Spunta la tigre a guardia di Montegiovi.

Arcidosso. Il polo scolastico per adulti è qui.

Santa Fiora. Segnanle forte lanciato dal comune: niente Tasi sull'abitazione principale.

Arcidosso. Tornano gli “Antichi Notturmi” nel borgo di Montelaterone.

Santa Fiora. Restauri e arte Tandem ateneo e Comune.

Castel del Piano. Furti di castagne, serve la finanza.

Santa Fiora. Accordo con l'università di Firenze per il restauro di Palazzo Sforza Cesarini.

Santa Fiora. I progressi “Tutti giù per terra” programma per ragazzi con disabilità.

Santa Fiora. Terminato il cablaggio delle elementari e medie nell'ambito della scuola digitale.

Ci siamo

di FB

Cinigiano. Al via la tradizionale Festa dell'uva, che festeggia quest'anno la sua quarantacinquesima edizione dell'era moderna, tralasciando di contare le edizioni del Ventennio. Il programma come al solito è piuttosto ricco. Si parte venerdì 3 fra le mura della sala degustazioni di Palazzo Bruchi dove, per il quindicesimo anno consecutivo i vini della DOC e da quest'anno della DOCG Montecucco saranno esaminati da una commissione composta da Sommeliers e esperti del settore vitivinicolo i quali, per categoria, proclameranno i vini Top della zona. Dalle 19,00 apertura delle cantine con le classiche cene di contrada meglio conosciute come "cene a colori" dove la prenotazione per mangiarsi una zuppa di pane o un acquacotta o un carpaccio di chianina o delle polpe sottolio o dei fegatelli è quasi obbligatoria. Per la musica di questo primo giorno ci sia affida agli storici Tuareg che sin dagli anni settanta allietano con la loro musica queste parti. Per gli amanti dell'umorismo musicale arrivano anche i Motofolk con le loro simpatiche situazioni, nel finire un poco di techno non guasta. Per le ore 21,00 è prevista la gara di briscola Flash a gironi di otto coppie con premi in natura: prosciutto e formaggio. Sabato con partenza alle ore 9,00 "la passeggiata della staffa" a cavallo con la collaborazione del centro equestre San Giorgio. Pranzo al ristorante della festa con antipasto di affettati, crostini, tortelli, grigliata mista con fagioli e crostata a seguire dalle ore 15,30 presso il teatro comunale ricevimento della delegazione di Montcuq, paese francese con noi gemellato. Tema principale dell'occasione d'incontro "Voci dal coro" con la partecipazione dei cori locali: La monticellese, gli Strillozzi e il San Michele Ensemble. Nell'occasione saranno premiati i vincitori del Concorso DOC DOCG Montecucco, i ragazzi di Cartapesta e il vincitore del concorso grafico "Un'idea per la XLV Festa dell'uva" oltre un riconoscimento per la locale SSD Cinigiano promosso dalla terza alla seconda categoria. Dalle ore 18,00 presso Palazzo Bruchi degustazione guidata e gratuita dei vini vincitori del Concorso Enologico gradita prenotazione. Dalle 19 con la riapertura delle cantine con quasi tutte le etichette del Montecucco, inizia la grande kermesse musicale con musica in ogni angolo per tutti i gusti con: I Golden Memory, gli Andiron, Substation, Silvano piano cantina, Non plus ultra, Strergie Acustiche, Hollywood super band, Colletivo Rock, Leppardize, Robert Wertek e



la street Band Bandanimata. Per la parte gastronomica non possono mancare i Biscotti salati, i panini con salame porchetta salsiccia, zia e buristo i tradizionali dolci come la torta con l'uva cinigianese i corolli, la torta avvolta e i biscotti con il vino. A servizio Stand e Ristorante della festa con menù tipici della tradizione locale. La domenica 5 ottobre c'è la parte folcloristica "la vera festa", l'attenzione passa alle Contrade Cassero Molino e Pescina pronte dopo mesi di lavoro a sfidarsi a suon di cartapesta a contendersi la coppa del vincitore che verrà decretato dopo un attento esame di una giuria composta da esperti del settore come costruttori ideatori di carri e altri provenienti da campi artistici e da personaggi della cultura. Ancora una volta saranno presentati in piazza tematiche interessanti e lavori di tutto rispetto degni dei più blasonati carri allegorici della tradizione carnevalesca. Non rimane che attendere che le contrade scendano "al piazzale" a dimostrare le loro capacità di scegliere un tema di realizzarlo attraverso una sceneggiatura e una costruzione come indicato nei tre parametri della scheda voto in mano ai giurati. I tre carri allegorici sfileranno per tutto il paese preceduti dal loro corteo storico di oltre cento comparse e dalla Banda Folkloristica di Bettolle. La festa si concluderà con la cena presso il Ristorante e lo Stand con la speranza da parte degli organizzatori di aver offerto delle buone giornate di sana tradizione paesana presente e sicuro futuro per una comunità come quella cinigianese.

Informazioni Pro Loco Cinigiano:
0564 994187 - 337 714 700

Verso l'Expo 2015: comunicare per continuare a sognare

di Giancarlo Scalabrelli

Mancano circa otto mesi al grande evento che avrà luogo da maggio alla fine di ottobre 2015. La sede espositiva sarà Milano ma vi saranno tutta una serie di eventi che potranno coinvolgere altri territori, una opportunità quindi per mostrare e promuovere quello che di buono sappiamo fare, per offrire una immagine positiva, una volta tanto, del nostro saper fare nello spirito che contraddistingue questa edizione: Nutrire il pianeta. Un aforisma che in pratica dice tutto, ma così ampio che verrebbe da porsi una serie di domande su come effettivamente si può soddisfare questa esigenza. L'alimentazione, rappresenta il bisogno primario per il nostro corpo, su di essa si fonda lo sviluppo fisico e mentale, anche se nei secoli e in alcune parti del mondo questo diritto fondamentale non è sempre soddisfatto. L'accessibilità al cibo è la premessa indispensabile per il benessere socio-economico, il mangiare costituisce anche un piacere che ci unisce. Le tradizioni culturali identificano l'evoluzione dello stile di vita nel tempo e le specificità climatiche, etniche e religiose dei popoli, come segno indelebile alla soglia della globalizzazione. Il cibo è considerato "energia per la vita", altro slogan che ricorre per l'Expo, al punto che laddove questo scarseggia vi sono pesanti ripercussioni sulle popolazioni. È purtroppo vero che l'approvvigionamento del cibo è molto squilibrato nelle diverse zone del pianeta, ma esistono anche altre problematiche che riguardano il modo di produzione (più o meno sostenibile ed etico) e la commercia-



locali interessanti, di cui spesso ci vantiamo, ma che abbiamo difficoltà a far percepire all'esterno.

L'Expo potrebbe essere un'opportunità da cogliere, pertanto, invito è a riflettere su cosa potremo mettere insieme (possibilmente in rete) per farlo conoscere agli altri. Faccio solo un brevissimo elenco (che potrebbe essere integrato): ricchezze ambientali, paesaggistiche, artistiche, storiche, agricole (olio, vino, castagne, allevamenti animali, latticini e derivati, prodotti tipici e tradizionali), patrimonio boschivo e artigianato. Vedrei, inoltre, un contenitore unico "Amiata" che superi la suddivisione provinciale per valorizzare ciò che unisce e non per rilevare ciò che ci divide.

Forse il mio è soltanto un sogno, un'utopia nell'immaginare le Camere di Commercio di Siena e di Grosseto unirsi in una rete comunicativa che veda protagonista i due territori, che potrebbero rappresentare le tappe di un favoloso viaggio tra le meraviglie. Un unicum che veda insieme la Val d'Orcia (patrimonio dell'umanità, Unesco) gli antichi borghi e il monte Amiata con le sue pendici, da un lato le Crete senesi, il patrimonio boschivo, minerario e naturali-



lizzare dei prodotti alimentari originari e di quelli trasformati. Le leggi di mercato stanno conducendo alla concentrazione degli acquisti e della vendita dei beni alimentari (multinazionali e ipermercati globalizzati) che possono avere effetti benefici sul prezzo finale di alcuni prodotti, ma anche un grande rischio per i piccoli produttori che nel mercato mondiale non trovano idonea collocazione. Le leggi di mercato, pertanto, impongono di capire dove, come e che cosa produrre e a chi e a quale prezzo vendere. Da queste problematiche globali su cui individualmente potremo impegnarci, dobbiamo necessariamente scendere alla realtà locale e immaginare se per questo evento potremo essere in grado di comunicare le peculiarità del nostro territorio e soprattutto se queste possono portare dei giovamenti per il futuro. Partecipare all'Expo, non significa soltanto fare uno stand ai padiglioni espositivi, cosa quasi proibitiva per molti di noi, ma saper sfruttare le sinergie mettendosi in comunicazione con altri per richiamare visitatori potenzialmente interessati a conoscere le nostre ricchezze ambientali e i prodotti

stici, con le rarità botaniche che questo territorio conserva. Dall'altro, le riserve del Pigiletto, il rifugio faunistico di Montelabro con i suoi luoghi mistici e religiosi, per poi scendere alle città del Tufo (Sorano, Sovana e Pitigliano). Dall'altro lato, oltre la montagna si trova il territorio di Montalcino, le colline degradano fino al mare, incontrando la Maremma e il litorale, storicamente e culturalmente legata alla montagna e alle vicende di Siena e di Grosseto (sono tanti i paesi che vorrei citare!). Credo che immaginare un contesto di questo genere, significhi vedere oltre quella corta visuale che ha sempre contraddistinto le battaglie di campanile per la relativa superiorità territoriale. I prodotti della terra che hanno una storia da raccontare rappresentano il frutto dell'impegno della gente che si è rimboccata le maniche tra tante difficoltà, senza attendere che la manna cada dal cielo, è certamente un valore aggiunto da comunicare. Dobbiamo farlo non solo per la memoria di quelli che hanno bene operato finora, ma soprattutto per le generazioni future.

PIZZERIA ROSTICCERIA
"Al Posto Giusto"
di Serena Fazzi

PER ORDINI E PRENOTAZIONI:
331 2951190

Via Davide Lazzaretti, 32
Arcidosso (GR)

Paganucci
Ilvio

Olio - Formaggi - Vini - Prodotti tipici

INGROSSO E DETTAGLIO
ORTOFRUTTICOLI

Via Lazzaretti 44/46
Tel. 0564 967336 - Fax 0564 916770
Arcidosso (GR)

XXI giornata mondiale

Alzheimer

di FB

Uncem e Aima hanno presentato la XXI GIORNATA MONDIALE ALZHEIMER allo stand Uncem a Expo Rurale. “Una rete a sostegno delle famiglie che si prendono cura dei propri cari malati di Alzheimer con particolare attenzione alle popolazioni dei territori montani e isolati della Toscana”. Con questi presupposti Uncem Toscana e Aima Firenze (Associazione Italiana Malattia di Alzheimer) hanno presentato la XXI Giornata mondiale

che è stata celebrata sabato 20 settembre a Pescia. La giornata mondiale è l'occasione per chiedere al governo regionale di sviluppare e incrementare adeguate strategie di politica sanitaria e sociale volte a rispondere al diritto alla cura dei malati, potenziare e qualificare la rete dei servizi specifici per la Demenza, sostenere le famiglie con servizi, risorse, competenze. In Toscana circa 84.000 persone sono affette da Demenza: 27.500 uomini e 56.500 donne. Nel 2020 si prevedono 98.000 casi, nel 2030 fino a 115.000.

Castel Del Piano

Poggio festeggia il Palio 2014

di FB

La contrada giallo-verde del Poggio di Castel del Piano festeggia la vittoria del palio 2014. Il drappo dipinto da Andrea Granchi, insomma, portato in sede da Andrea Mari detto Brio, 4 pali vinti a Siena, che l'8 settembre montava Opinione di Gallura, ha ritto il digiuno del Poggio che durava da anni e si porta adesso a 9 pali vinti. “In questo periodo, commenta il neo presidente del Poggio Marco Pieraccini, si organizzava la cena “della nonna”, mentre invece per il 27 settembre abbiamo organizzato la cena della vittoria. Veramente dal 16 agosto non abbiamo mai smesso di organizzare cene e cenini a cui hanno partecipato centinaia di persone, soprattutto giovani. Li ringrazio e ringrazio tutti, dal capitano Francesco Magnani che si è speso in ogni modo per vincere, e che ha portato in piazza Garibaldi il migliore fantino in assoluto. Grazie

al comune e alla Filarmonica Rossini che ci permetterà di usare il suo salone per la cena e grazie a tutti quelli che ci hanno sostenuto e hanno creduto in noi”. Marco Pieraccini, dunque, si porta a casa il palio. Una bella emozione per un presidente eletto da pochi mesi e che ha preso il posto di Sarah Ferrucci che ha dato le dimissioni dalla carica: “Non è facile montare in un cavallo in corsa, afferma Pieraccini. La contrada stava già lavorando per ottenere il successo ed io mi sono inserito da poco. Ma conosco bene il ruolo di presidente per averlo già ricoperto in passato. Con questa vittoria porto a 3 i pali vinti sotto la mia dirigenza”. Alla cena saranno presenti, oltre ai vertici di contrada, il fantino Mari, il pittore del palio Andrea Granchi, lo staff della scuderia di Opinione di Gallura e rappresentanze istituzionali primo fra tutti, sperano i vertici giallo verdi, il sindaco Franci che appartiene alla contrada del Poggio.

Castel Del Piano, inaugurato punto ascolto e accoglienza AISM

di FB

Sabato 27 settembre, ore 16.00, nella Sala Consiliare del Comune di Castel del Piano è stato inaugurato il Punto Ascolto e Accoglienza AISM (Associazione Italiana Sclerosi Multipla) con sede all'interno dell'Ospedale di Castel del Piano. La disponibilità di una sede in pianta stabile è una conquista per i volontari AISM che da diversi anni operano in questo settore e costituirà un utile punto di accoglienza, di ascolto e sensibilizzazione nei confronti di questa malattia, sia per chi ne è coinvolto direttamente, sia indirettamente (familiari, amici, ecc...). Sarà un punto di informazioni che si prefigge l'ambizioso obiettivo di fornire risposte a tutto tondo a chi si trovasse in difficoltà nel convivere con la sclerosi multipla:

dove vado, a chi mi rivolgo, quali sono i diritti, i problemi sul lavoro, ecc... Risposte, dunque, a bisogni e domande disparate per mettere le persone in condizione di vivere la vita in modo degno e pieno, obiettivo che AISM persegue ormai da decine di anni. La SM è una importante patologia del sistema nervoso centrale, invalidante e imprevedibile e colpisce principalmente donne e giovani (esordisce in genere dai 20 ai 30 anni) e c'è una nuova diagnosi ogni 4 ore: dai dati di un'indagine epidemiologica svolta dall'ARS Toscana un paio di anni fa, solo nel territorio dell'Amiata grossetana sono circa trentacinque le persone interessate. Il Punto di Ascolto e Accoglienza, tel. 366 6043201, sarà aperto al pubblico il venerdì, dalle 9.30 alle 12.30, presso l'Ospedale di Castel del Piano.

Da Le Piane a La Contea degli Angeli (IIª parte)

Quando un posto diventa “luogo”



di Stefano Lucarelli

La Toscana è la principale regione che ha dato i natali all'attività agrituristica già agli inizi degli anni '60 del novecento, sollecitata dalle attenzioni turistiche ed enogastronomiche di una sempre più consistente parte della popolazione italiana. Una parte che aveva voglia di ri-trovare, di ri-assaporare, di ri-scoprire i posti della propria infanzia unita a quella dei tanti che ne aveva assaggiato la storia ma che non ne era mai stata coinvolta direttamente.

L'idea di soggiornare non più nelle strutture recettive classiche, anche se straordinarie per bellezza e posizione panoramica, favorendo un avvicinamento ad un percorso di conoscenza, di contatto, e di relazione, aveva solleticato la fantasia dei villeggianti prima e dei viaggiatori poi.

C'era la volontà di capire e quindi di ascoltare, di sentire e toccare direttamente le vicende agricole ed umane di quelle terre e della terra in particolare...

Si voleva partecipare di un odore, quello delle cose “...fatte in casa...”; di un sapere, quello “...delle mani...” che si andava via via smarrendo, e che “dalle mani” potesse rianodare il tessuto di un territorio insieme al tutto il resto del mondo che girava a velocità doppia.

C'era la volontà di fare paesaggio dismettendo il panorama: estetico, iconografico, splendidamente fotografico, ma privo di umori, come certe stanze arredate con tutte le cose di “una volta” però senza un'anima. Perché per fare paesaggio non basta un cotto a terra o una pietra o una tendina bianca sulla stretta finestra: c'è bisogno di altro, c'è bisogno di vita.

Dare respiro a questa vita era, allora come ora, l'idea de La Contea degli Angeli, una compagine familiare che approdò a Le Piane, presso il paese minerario di Castell'Azara nella Maremma di montagna, del grossetano, per realizzare un progetto che da azienda agrituristica si spingesse fino a quello di un eco-villaggio.

Un'idea, come dicevamo nel precedente articolo, ambiziosa e forte, ma necessaria.

Proprio per dare inizio ad un nuovo modo di fare comunità che potesse integrare la fase di ap(part)enza con quella di accoglienza. Una comunità di gente e genti che potessero incontrarsi, parlarsi, conoscersi per produrre uno sviluppo etico ancor prima che economico e sociale.

Si voleva coniugare l'attività aziendale, mettendo a frutto conoscenza e competenza, con il patrimonio sapienziale del posto.

E negli anni tutto il lavoro aziendale è stato felicemente “contaminato” dagli autoctoni che si erano affacciati per conoscere e partecipare delle nostre idee, biologiche prima e biodinamiche ora, in campo agricolo; ed ecologiche nella scelta dei tessuti delle lenzuola e delle coperte o dei prodotti per la casa: dalle vernici ai detersivi.

Questa “maturità” compatibile con l'ambiente è stata di volta in volta motivo di con-

fronto con gli abitanti di queste terre proprio perché non si voleva creare una separazione, una distinzione, ma solo (!) una dignità alle diverse idee, una accoglienza alla diversità, appunto.

Ecco che allora nel nostro orto si possono trovare prodotti sani e pieni d'anima, pioggia o siccità a parte, che si sentono a tavola e nei piatti dei nostri bimbi; ecco che nella nostra cucina possono convivere piatti della tradizione locale come quelli vegetariani e vegani.

Così il nostro Ristorante (aperto il sabato e la domenica, pranzo e cena) non è più solo il posto dove mangiare ma è anche il luogo dove assaggiare, conoscere e gustare piatti prelibati e sani, quindi anche nutrienti e non solo capienti.

L'attenzione all'accoglienza turistica non ci ha impedito di virare la direzione verso i gruppi di ricerca che si accostavano in questo posto perché ne avvertivano un luogo adatto all'indagine del pensiero, dell'esperienza, della riflessione e dell'analisi.

Negli anni abbiamo conosciuto uomini e donne dedicati alla bio-danza, all'ecopsicologia (è straordinario pensare a delle persone che cercano di condurre un lavoro sulle nevrosi attraverso il beneficio della presenza di un albero o di un ruscello...), alle costellazioni familiari, ai camminatori, (che si differenziano dai trekking per il bisogno di avvertire il percorso non sulla misura del tempo e della difficoltà per arrivare “in cima” o “in fondo” ma per stare, lentamente e coscientemente, col proprio respiro, dentro il paesaggio, con i suoi umori e le sue storie). Inoltre le specifiche competenze di alcune persone della compagine de La Contea degli Angeli hanno innescato corsi laboratori ed eventi che vi spiegheremo più esaurientemente la prossima volta.

L'accoglienza alle famiglie poi ci ha convinto più che mai che questo possa essere il luogo ideale per loro. I bambini si trovano in un ambiente controllato, sicuro, integrandosi immediatamente con i giochi dei nostri figli; i genitori, dal canto loro, si trovano rilassati, accolti come “in casa” dove il servizio offerto non è fornito con la distinzione di un camuffato albergo, ma con la condivisione di un focolare.

Non mi rimane che invitare chiunque a visitare questo posto, un po' nascosto, con una strada sbilenca che vi fa scendere, senza capire bene dove, e che si apre d'incanto su una piccola valle esposta a sud, piena di sole e di suoni degli amici animali.

Un posto non più posto, appunto, perché quando si arriva si ha voglia di stare e questa è la differenza che si fa nel riconoscere un luogo.

Alla prossima...

La Contea degli Angeli s.a.s.
Loc. Le Piane, (nc)
58034 Castell'Azara (GR).
335.443016 - 3201137717
www.laconteadegliangeli.it
info@laconteadegliangeli.it

S.T.A.  RIELLO

Vendita e assistenza

Caldai e a gas

Bruciatori - Gruppi termici

Generatori d'aria calda

Termoregolazioni

Circolatori - Bollitori - Scaldabagni

Condizionatori

CIEMME s.n.c. di Ciacci G. & Meloni S.
Via Roma, 67 - Arcidosso ☎ 0564 966658

Nella Terra dei fuochi va peggio di prima

di Gianni Cerasuolo

Vi ricordate tutte le promesse sulla Terra dei fuochi? Bene, tra Caserta e Napoli la situazione è rimasta come un anno fa, anzi, secondo molti è peggiorata. Lo sversamento dei rifiuti tossici prosegue, il decreto del governo Renzi varato circa dieci mesi fa risulta una sorta di "grida manzoniana", cioè inapplicato, i roghi divampano durante le notti e la gente continua a morire.

Ho letto sul quotidiano online "Lettera43", un articolo di Enzo Ciaccio, già inviato del "Mattino", che fa accapponare la pelle e suscita rabbia e indignazione. Non solo, ora pare che l'allarme si sia allargato ad altre zone della Campania, in particolare al territorio attorno al Vesuvio.

Per l'associazione Terra dei fuochi di Angelo Ferrillo - ha scritto Enzo Ciaccio - la vergogna dei roghi di rifiuti tossici "continua ogni notte indisturbata ed è assolutamente al di fuori di qualsiasi controllo da parte delle forze dell'ordine, dell'esercito,

delle autorità preposte". Sono centinaia, secondo Ferrillo, i roghi di rifiuti speciali che imprenditori senza scrupoli affidano alla criminalità organizzata perché siano smaltiti di nascosto risparmiando su tasse, spese varie e salute altrui. Per convincere chi ancora fa finta di non crederci, Ferrillo sta pubblicando sul suo sito le fotografie degli scempi con l'indicazione dei luoghi e delle relative date: nelle notti d'agosto 2014 si è registrato il picco massimo, ma la vergogna continua impunita. "I vigili del fuoco sono in perenne carenza di organico e non reggono l'impatto con l'incalzare del fenomeno", avverte Ferrillo. Che aggiunge: "Le denunce depositate in procura a Napoli non si contano più, non c'è traccia di una seria opera di investigazione, l'esercito - cioè i 100 uomini spediti sul territorio da quattro mesi - riesce a contrastare solo qualche episodio". Inoltre, i droni hanno prodotto risultati modesti. "Insomma: magistrati, prefetti e amministratori locali stanno facendo la figura dei dilettanti allo sbaraglio".

Sembra dai dati abbastanza certi che, in 20 anni, siano stati versati 10 milioni di tonnellate di rifiuti tossici nella Terra dei fuochi. Secondo uno studio dell'Istituto Superiore della Sanità, in quelle zone "continua a registrarsi un eccesso di mortalità per tumori rispetto al resto della Campania pari al 13%". Sono cifre gravissime, a cui molti fanno finta di non credere a cominciare dal ministro della Salute, Lorenzin, che parlò di piccole percentuali di area a rischio. Nello stesso articolo sono citate tonnellate di scarti tessili riversati dai cinesi che lavorano nei paesini attorno al Vesuvio. Dunque le zone a rischio au-

mentano invece di diminuire.

Ho citato questa ennesima pagina di vergogna e di dolore del nostro Paese, perché sono i giorni, questi che precedono l'uscita del giornale che state leggendo, in cui si fa un gran discutere dell'articolo 18, della sfida a Renzi da parte della minoranza di sinistra (di sinistra? mah...), di scissione all'interno del Pd. E delle risposte che il premier fiorentino dà a quel campo di battaglia che è diventato quel partito: «Siete cascati male... io cambio» ha detto Renzi a Bersani e compagnia bella. Ora non è il caso qui di aprire un dibattito sul governo Renzi, già se ne parla troppo, ma sottolineo ancora una volta la discrepanza che c'è tra una comunità che, in molti suoi componenti, non solo non sa se riesce ad arrivare alla fine del mese ma che, in alcune zone d'Italia, vive nel terrore di ammalarsi, di morire senza che nulla sia stato fatto per evitare la prosecuzione di questo disastro criminale. Non è colpa certo di questo governo se per decenni si è continuato a versare nel sottosuolo campano ogni schifezza. Spesso questo è avvenuto nel silenzio complice degli stessi abitanti, le vittime di oggi. Spesso questo è avvenuto nell'indifferenza di chi aveva il dovere di vigilare su quelle terre e di stroncare questi traffici (ci metto dentro i politici, innanzitutto, ma anche magistrati e forze dell'ordine), nonostante le denunce e la lotta di molti che restavano inascoltate. Ma, se uno davvero vuol cambiare il Paese forse si dà da fare anche su queste cose. Alzando la voce, sbattendo i pugni e pretendendo risultati concreti nel più breve tempo possibile. Senza scrivere tweet o fare conferenze stampa autocelebrative a Palazzo Chigi.

COME LO SA
FARE lei

A cura di Cinzia Bardelli

Biscotti salati

Ingredienti:

1kg di farina (meglio se integrale Bio)
30g di sale
15g di anici
1 bicchiere di vino bianco
300g di olio extra vergine di oliva
2 cubetti di lievito

Prima fase: Mettere a bagno nel vino bollente gli anici per 10 minuti circa. Nel frattempo preparare la farina a fontana e spargervi il sale, aggiungere l'olio e il burro precedentemente fuso a bagnomaria. Quando il vino è tiepido sciogliervi dentro il lievito e amalgamarlo con gli altri ingredienti impastando fino a formare un panetto di pasta. Preparare vari piccoli panetti di circa 100g tentando di dargli forma allungata appoggiandoli nella spianatoia distanti l'uno dall'altro. Lasciarli lievitare per almeno 2 ore.

Seconda fase: Una volta lievitati, dargli forma allungata fino ad arrivare circa alla lunghezza di un biscotto disteso. Far riposare di nuovo per circa mezz'ora. Nel frattempo preparare in un tegame alto e largo acqua salata e portare a bollore. Cuocervi 2-3 biscotti alla volta aspettando che vengano a galla. Scolare quindi con la schiumarola. Stenderli su un canovaccio cosparso con farina di granturco.

Terza fase: Mettere a cuocere a forno caldo (220g circa) finché non hanno preso colore. Sforare e lasciar raffreddare.

Ricetta di Enrica Ginanneschi
fotografia Cinzia Bardelli

www.comelosafarelei.it



ANIMO ANIMALE

La legge è uguale per tutti...
ma proprio tutti! (parte seconda)

di Romina Fantusi

Come promesso, questo mese mi riallaccio al tema dello scorso mese: folli leggi sugli animali da tutto il mondo.

Ricordate che vi avevo raccontato che a Palm Springs è vietato andare in giro in cammello lungo Palm Canyon Drive tra le 16:00 e le 18:00? Bene, a San Francisco le leggi che riguardano la libera circolazione di povere bestiole sono altrettanto severe e francamente inspiegabili. Perché, ad esempio, la legge dovrebbe impormi di percorrere Market Street con il mio elefante solo ed esclusivamente se lo tengo al guinzaglio? Che fastidio potrebbe mai dare se lo tenessi sciolto? Nel dubbio, in Missouri è vietato dare birra agli elefanti. Non si sa mai. Un elefante sbronzo, effettivamente, se non tenuto al guinzaglio potrebbe essere molesto. In Florida, sempre in tema di pachidermi, è possibile - ve lo dico perché sono cose che prima o poi tornano utili - legarli ad un parchimetro. Purché poi si paghi il parcheggio, ovvio.

Non in tutti gli Stati, tuttavia, sono così proibizionisti. Se volete tenere in giardino un rinoceronte, per dire, a Norco, in California, potete farlo senza problemi. Serve



solo una licenza che costa cento dollari. A proposito di animalucci domestici: Canton, Ohio. Avete presente quanto è seccante quando la vostra tigre domestica scappa, approfittando magari del cancello aperto? Capita a tutti. A Canton lo sanno e sono molto comprensivi. Chiedono solo una piccola accortezza: avvisare la polizia della fuga entro un'ora.

Ah, un'ultima cosa. Se vi dovete trovare a Juneau, in Alaska, in compagnia di un fenicottero spettinato, sappiate che non vi è permesso portarlo dal barbiere. Questi barbieri dell'Alaska devono avere avute di seccature per far sì che si arrivasse a fare una legge...

ilcodicedihodgkin.ùcom

Ferri
FERRILLO

DOVE MANGIARE

IL SOLITO POSTO

Loc. Le Pergole 62, Arcidosso
Tel. 0564 964907 | 347 2793876

Pizzeria AL POSTO GIUSTO

Via D. Lazzaretti 32, Arcidosso
Tel. 331 2951190

PRODOTTI BIOLOGICI

L'ALCHIMISTA di Sara Rossi

V.le Vittorio Veneto 3/C
Castel Del Piano
Tel. 338 2062576
sara.robi@hotmail.it

PIANTE E FIORI

ALIDA

Via della Croce 2C
Castel del Piano (GR)
Tel. 0564 956497 | Cell. 339 4628057

ELETTRODOMESTICI e ASSISTENZA

TONELLI GROUP

Via Del Gallaccino 21/A
Castel Del Piano (Gr)
Tel. 0564 954328
tonelligroup@hotmail.it

AMIATA MANUTENZIONI

Via Del Gallaccino 21/A
Castel Del Piano (Gr)
Tel. 0564 954328 | 347 3790067
327 1191791
amiataman@libero.it

GIARDINAGGIO e LEGNAME

LOMBARDI LUCA

Via Tre Case 56, Saragiolo (Si)
Tel. 328 9459603

FERRAMENTA

FAZZI ZACCHINI

Via della Stazione 4a
Castel del Piano
Tel. 0564 955245 | Fax 0564 957156
fazzi.zacchini@hotmail.it

MERCERIE E SARTORIE

AGO E FILO di Pamela Petti

Corso Nasini 14/C
58033 Castel del Piano (G)
Tel. 349 1954177
agoefilo_1983@libero.it



Pizzeria - Trattoria

Piazza Garibaldi, 7
Castel del Piano (GR)
Tel. 0564 973122

Giovani: letteratura • musica • eventi • politica • territorio • iniziative • altro

Castagne & castagne

di Teodora Dominici

È arrivato l'autunno. Un autunno atipico, ci sembra di dover specificare, quale solo poteva seguire ad una atipica estate. Ma tant'è. Il marrone, la bastarda rossa, il cecio – ovvero le tre tipologie principali di castagna amiatina – appesantiscono anche quest'anno i rami dei suggestivi castagni dei boschi del Monte Amiata, lasciando presagire la stagione della castagnatura, nonostante il preoccupante allarme cinipide che una volta di più porta con concreta emergenza l'attenzione degli esperti e dei coltivatori sulle problematiche ambientali.

Ed è questo un grave scacco al complesso ecosistema del territorio, dal momento che anche se le cose nel giro degli ultimi decenni sono in parte cambiate, la Castagna del Monte Amiata, prodotto ortofrutticolo a Indicazione geografica protetta, è stata per molto tempo quasi l'unica fonte di cibo per le popolazioni montane specie in alcuni periodi dell'anno, tanto che già negli statuti delle comunità amiatine del XIV secolo si possono trovare norme specifiche riguardo alla salvaguardia e allo sfruttamento controllato dei castagni, sia per quanto concerne i frutti sia per quanto concerne la legna. Questo frutto versatile, con il quale oggi in aree non strettamente legate alla sua produzione si è un po' persa la domesticità, è strettamente legato a tutta la collettività amiatina e rappresenta quindi una potenziale risorsa per la società, facendosi sim-

bolo della memoria storica, elemento culturale ed identitario, l'espressione di valori locali ancora forti e capaci di trasmettere e comunicare la propria valenza di tradizione e insieme rinnovamento, attraverso una serie di provvedimenti sorti da un recentemente maturato approccio responsabile e consapevole verso il mercato, secondo le linee guida che la Regione ha presentato in materia di agricoltura sociale.

L'area interessata dall'economia basata sulla castagna è quella che vede come protagonisti i comuni di Santa Fiora, Arcidosso, Castel del Piano, Piancastagnaio e Abbadia San Salvatore, ed è bello scoprire che questi comuni, come altri del resto sul Monte Amiata, sono proprio quelli in cui è ancora vivo lo spirito di valorizzazione di questo bene primario, tradotto e aggiornato in base alla formula antica eppure moderna della festa di paese, del momento di aggregazione rivisitato talvolta – perché no – in chiave di happening.

L'autunno amiatino fiorisce quindi di un ricco programma di eventi e di sagre, a colorare i mesi di ottobre e novembre con i sapori gli odori e le tradizioni di un territorio che ha molto da offrire, molto da condividere con chi, un bicchiere di buon vino rosso in mano, tra un brivido di freddo e un canto popolare, si spinge sul Monte per ammirare lo spettacolo degli antichi borghi medievali in festa, pronto a lasciarsi coinvolgere dall'improvviso movimento che anima di giorno e di notte le strade e le piazze di paesi ricchi di storia.

Ed ecco le proposte comuni per comune (www.monte-amiata.eu):

Castel del Piano, 2 e 3 ottobre Festa della Castagna e Motoraduno della Castagna amiatina, con stand enogastronomici e spettacoli vari

Arcidosso, 13-15 e 20-22 ottobre La Castagna in Festa, ventesima edizione di un evento che ha come suoi punti di forza spettacoli, intrattenimenti musicali, il tradizionale corteo medievale e molte iniziative proposte dalla Pro Loco

Santa Fiora, tradizionalmente ultimo weekend del mese Festa della Castagna, con stand gastronomici, prodotti tipici a base di castagna e vendita sfusa del marrone santafiorese

Abbadia San Salvatore, 11, 12, 13 e 18, 19, 20 ottobre Festa d'Autunno, con mostre di artisti locali nel centro storico, giochi popolari e stand enogastronomici, intrattenimenti

musicali ed escursioni guidate al museo minerario e alla ricerca di castagne e funghi nei boschi che circondano il paese

Roccalbegna, 17 ottobre stand gastronomici, degustazione di piatti tipici a base di castagne, spettacoli e giochi popolari

Piancastagnaio, weekend del 1° novembre Crastatone, ovvero sagra della castagna, una festa che si ripete da ormai trent'anni con preparazione e vendita di specialità a base di castagne, apertura delle cantine storiche, esibizioni di artisti di strada e mostre fotografiche.

Una rassegna nutrita, a voler tener conto solo delle feste più amate dal turismo quanto dalla popolazione locale, per testimoniare ancora una volta come la valorizzazione della propria realtà, della propria storia, dei propri progetti sul sociale e sul territorio possano cominciare anche e soprattutto così, da una piccola grande castagna.

Eventi epidemici all'estero: insidie per viaggiatori internazionali

di Giuseppe Boncompagni

Il virus Ebola è causa di malattia emorragica (EVD), severa ad alta letalità. Dopo 2-21 giorni d'incubazione si manifesta con disturbi simil-influenzali; seguono sintomi gastroenterici e della pelle (esantema). Dopo 7 di compaiono sanguinamenti nasali, oculari, gengivali, polmonari, gastroenterici, urinari, genitali e della pelle. Colpiti anche fegato, pancreas, rene e sistema nervoso. Infine, talvolta, si precipita in stato di shock, deficit multi-organo e morte. Numerosi e misconosciuti sono i serbatoi animali dell'infezione (macaco, antilopi, porcospino, pipistrelli) che si propaga con manipolazione o consumo di carni d'animali selvatici, contatto di pelle e mucose lese (ferite) con sangue, altri liquidi corporei (lacrime, saliva, feci, urine, sperma) e oggetti contaminati. L'epidemia in corso, è iniziata in Guinea nel dicembre dello scorso anno. Oggi si contano 3.685 casi e 1.841 decessi (letalità: 49,9%). Tra i paesi interessati ricordiamo: Liberia 1.698 casi (51,2%). Seguono: Sierra Leone 1.216 (39,1%), Guinea 771 pazienti (64,1%), Senegal 22 (31,8%) e Nigeria 21 (33,3%). A questi paesi si è aggiunta di recente la Repubblica Democratica del Congo: 62 casi (56,4%). La prevenzione implica l'adozione di adeguate misure igienico-sanitarie, la diagnosi precoce dei casi, il loro isolamento, la sorveglianza sanitaria dei contatti, l'uso dei DPI (Dispositivi di Protezione Individuale: camici, maschere, occhiali, guanti) da parte del personale esposto al contagio. Per contenere il rischio d'infezione, i viaggiatori in paesi affetti devono: evitare contatti con malati di EVD o con cadaveri deceduti per il morbo, escludere contatti con animali selvatici vivi, non consumarne le carni e non manipolare oggetti contaminati. Il virus Ebola è eliminato da sapone e candeggina: il lavaggio degli indumenti in lavatrice distrugge il virus, che sopravvive per breve tempo alla luce solare o in superfici secche. La Poliomielite è un'altra infezione riemergente. Sono ancora 10 i paesi del mondo interessati nel processo di effusione del virus selvaggio (WPV): in Asia (Repubblica Araba di Siria, Iraq, Israele, Afghanistan, Pakistan) e Africa (Nigeria, Camerun, Guinea Equatoriale, Somalia, Etiopia). In Camerun sono stati segnalati di recente altri 2 casi di poliovirus di tipo 1 (WPV1). L'epidemia in corso in Camerun ha avuto origine nell'ottobre dello scorso anno e si è propagata in Guinea Equatoriale. La valutazione del rischio di diffusione internazionale, da parte dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), è ascisa a livello di "molto elevata" a causa dei flussi migratori

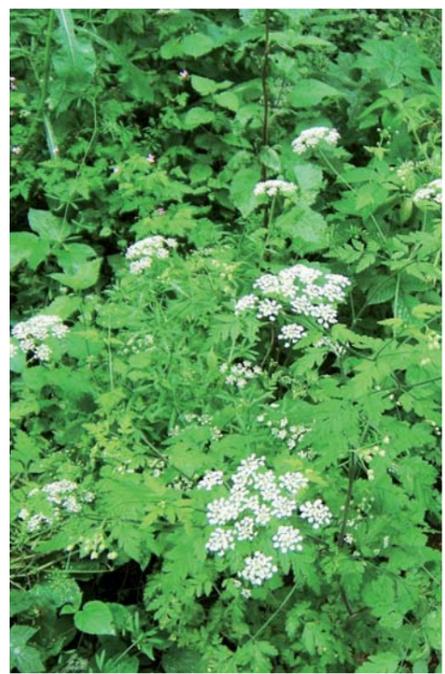
di popolazioni vulnerabili provenienti dalla Repubblica Centrafricana (CAR) che non consentono di escludere ulteriori escalation in Camerun e nella CAR. Nel maggio 2014 il Direttore Generale dell'OMS ha dichiarato la diffusione internazionale di poliovirus selvaggio "emergenza di sanità pubblica di rilevanza internazionale" ed ha raccomandato misure straordinarie di prevenzione. Il Camerun ha attivato 9 campagne nazionali di vaccinazione supplementari (VIS) dei bambini con meno di dieci anni e di tutte le età nei campi dei rifugiati. Anche in CAR sono state condotte 5 VIS con l'obiettivo di immunizzare la parte occidentale del paese. Per la copertura vaccinale antipolio degli immigrati si dovrà quindi agire caso per caso, assicurando la somministrazione di cicli completi (soggetti non vaccinati) o di almeno 1 dose (stato vaccinale dubbio). I viaggiatori in aree endemiche (lavoratori, studenti, turisti) che abbiano ricevuto una dose di vaccino antipolio da più di 1 anno dovranno essere rivaccinati con una ulteriore dose di richiamo. Il 10 settembre 2014 sono stati notificati 130 casi inerenti un focolaio di grave malattia respiratoria associata a Enterovirus D68 in 12 Stati degli USA: Alabama, Colorado, Illinois, Indiana, Iowa, Kansas, Kentucky, Louisiana, Missouri, New York, Oklahoma e Pennsylvania. La malattia si manifesta con una sindrome caratterizzata da febbre, rinorrea, starnuti, tosse e dolori muscolari. Soggetti a rischio di complicanze severe (difficoltà respiratoria o Dispnea) sono i portatori di asma bronchiale o di altre patologie respiratorie. Oggi, non sono disponibili vaccini o terapie specifiche ma solo di supporto. Infine sono stati segnalati altri 2 casi di influenza aviaria di tipo A Sottotipo H7N9, di cui uno deceduto, in Cina (Regione di Xinjiang Uyghur) correlati a storie di esposizione a pollame vivo. Le autorità governative cinesi hanno predisposto una serie di misure di contenimento del rischio di diffusione: implementazione della sorveglianza epidemiologica, della gestione dei casi e terapie mediche nonché di campagne di comunicazione sul rischio collettivo. Attualmente il virus non ha la capacità di trasferirsi da persona a persona e quindi si possono escludere, al momento attuale, focolai epidemici originati da viaggiatori provenienti da aree infette. In ogni modo è necessario che i viaggiatori in queste aree adottino condotte cautelative: evitare zone prossime ad allevamenti pollame o a siti di macellazione, il contatto con animali vivi nei mercati o con superfici contaminate da feci di pollame. Infine l'OMS raccomanda ai viaggiatori di adottare buone pratiche di sicurezza alimentare e di igiene personale.



Amiata NATURA

di Aurelio Visconti

L'Anthriscus cerefolium è una pianta appartenente alla famiglia delle Umbellifere molto comune anche sull'Amiata. Pianta annuale con steli ramificati e cavi ha delle foglie finemente suddivise tanto da assomigliare ad un pizzo. La foglia verde può assumere una colorazione rossa durante il periodo estivo. Questa pianta è molto interessante in cucina; Della pianta si usano le foglie e gli steli biancastri. La consigliamo sulle insalate per esaltarne il sapore insieme all'aceto ma ottimo è anche con le frittate. Con il cerfoglio si realizza un piatto tradizionale della regione Trentino Alto Adige ed è una zuppa viene chiamata Kerbelsuppe. Trascriviamo la ricetta tratta da una pubblicazione realizzata dall'Accademia Italiana della Cucina: Rosolare due cucchiaini di burro con tre cucchiaini di farina fino a che non si ingiallisca un poco. Unire un quarto di brodo vegetale e cuocere per circa dieci minuti. A questo punto aggiungere un quarto di latte e portare a bollitura aggiungendo circa 150 grammi di cerfoglio tritato. Dopo avere soffiato e pepato, insaporire con un poco di noce moscata. Battere assieme con un quarto di panna e due tuorli d'uovo e versare il tutto nella zuppa. Buona con crostini di pane.



I piccoli grandi segreti di mio nonno

di **Roberto Tonini**



Mio nonno Francesco era un tipo molto semplice, nell'animo e nel mangiare. Ma questo non significava affatto che fosse banale. Classe 1892 aveva fatto la prima guerra mondiale in artiglieria e rimase sordo per lo scoppio di qualcosa lì vicino a lui. Prima pensione.

Aveva fatto anche una scuola per "conduttore di macchine a vapore" che a quei tempi poteva equivalere ad un brevetto di elicottero oggi, o giù di lì. Entrò in ferrovia a Pisa appena finita la guerra. Poi per ragioni politiche fu "dimesso" e venne in Maremma. Rientrò in ferrovia a Grosseto alla fine della seconda guerra mondiale. Seconda pensione.

In Maremma lavorò in una fattoria come capo officina: terza pensione.

Ma durante il passaggio del fronte un soldato tedesco volle lasciargli il ricordo di una pallottola che gli entrò poco sopra l'appendicite e uscì da una mela (natica). Quarta e ultima pensione.

Forse a sottolineare il suo carattere bonario si beccò il soprannome de "il frate". Non credo che volesse essere un complimento, ma chi glielo mise non poteva certo immaginare di aver colto un aspetto nascosto quanto mai importante di mio nonno. Sì, perché lui, come i frati, sapeva trovare certi posti e certe specialità, che avevano per me qualcosa di magico. Come i frati quando vanno a cercarsi un posto per farci un monastero e poi coltivarci celestiali orti.

Mio nonno a tavola amava dei piatti che mia nonna Stella ben conosceva e che eseguiva con una maestria che solo chi è cresciuto all'epoca in cui si era vegetariani per necessità, e non per altri e futili motivi, riesce a

farli con tali eccelsi risultati. Fra le tante cose che cucinava ricordo in particolare una fettina nel padellino di alluminio (doppia cottura e partenza con olio freddo!) e una specie di sformato di patate, ramerino e conserva (concentrato di pomodoro) fatto in una padella di ferro. Si presentava color del popone (melone).

La mattina mio nonno partiva inevitabilmente con una grossa tazza di smalto riempita di caffè d'orzo e latte dove zuppava del pane crogiato. Mangiava lentamente aiutandosi con un cucchiaino da minestra e con una lentezza che doveva per forza significare che si voleva gustare appieno la sua colazione. Il caffè, o l'orzo, doveva essere bollente da scotarsi la bocca! Questa me l'ha trasmessa. Ma a dimostrazione che sapeva anche di specialità extra casareccia voglio raccontarvi di due scoperte che imparai giustappunto sui 6 anni.

Essendo un ex ferroviario aveva un libretto che gli assicurava un tot di biglietti e un tot di chilometri gratis sulle ferrovie. Per questo, io che ho vissuto la mia infanzia più con i miei nonni che con i miei genitori, ho viaggiato molto fin da quando avevo 5 o 6 anni. Per esempio in estate si prendeva il treno e si andava in ferie a Pistoia dove c'era il covo dei Tonini. A dire la verità il covo era ai Mastrilli, un piccolo sobborgo di Pistoia, sulla strada che da Candeglia va verso Santomoro. Poi da lì, a piedi, si risaliva fino al Castel dei Gai, detto brevemente "ai Gai", altro piccolo borgo, in alta collina. Aria fresca, bel panorama e latte fresco tutte le sere, all'imbrunire. Anche quello di capra.

Ma per arrivare a destinazione con il treno c'erano due tappe irrinunciabili e memorabili. Una era a Porcari, una piccola stazioncina in provincia di Lucca. Era sulla linea della fu "Ferrovia Maria Antonia" e sicura-



mente mio nonno prendeva apposta questa linea con lo scopo di passare proprio da Porcari. Alla fermata del treno si comperava al volo dal finestrino il famosissimo "gelato di Porcari" una specialità che mio nonno decantava per tutto l'anno. Costava 10 lire, e il cono non era poi così grosso. Ma era di una bontà indescrivibile. Fior di latte, sicuramente, e forse anche panna.

Altra tappa obbligata e abituale, anche più della prima perché si poteva fare sia d'estate che d'inverno, era alla stazione centrale di Firenze. A Firenze si doveva cambiar treno e nella pausa mio nonno mi portava poco fuori dalla stazione dove c'era un banchetto di trippai. E a 6 anni ho scoperto la bontà del panino con la trippa o con il lampredotto! A me toccava la trippa: calda, fumante profumata, un pizzico di sale al volo e buon appetito.

Il lampredotto, un po' più difficile a mangiare nel panino, lo mangiava mio nonno. Che però si sbrodolava quanto e più di me. Ma tanto la mia nonna c'era abituata e con un "Eh, poro Gianni!" sistemava e chiudeva l'argomento.

Può un bambino maremmano essere stato più fortunato di come lo sono stato io?

Cronache dall'esilio 25 Infedeltà Elettroniche

di **Giuseppe Corlito**

Abbiamo già visto come con un buon computer e l'idonea attrezzatura si può fare qualsiasi cosa, anche del sesso (cfr. Cronaca n. XII). Quindi non mi ha meravigliato apprendere che via internet sono possibili anche i tradimenti e le infedeltà. Il Presidente dell'Associazione degli Avvocati Matrimonialisti Italiani (esiste anche questa e deve fare buoni affari tenuto conto dell'elevato numero di divorzi, sempre crescente in Italia) ha recentemente dichiarato che una delle cause più frequenti di divorzio sono i social network. Statisticamente nel nord Europa hanno raggiunto la ragguardevole percentuale del 40% del totale dei divorzi. In particolare Facebook batte Twitter, nonostante la moda lanciata dal fedelissimo premier Renzi (#stai sereno: cosa può dire di meglio un coniuge fedifrago al partner cornuto e mazziato?). Si vede che l'infedeltà ha bisogno di qualcosa di più di soli 140 caratteri. Infatti Whats-up li batte tutti e due, cioè lo scambio di messaggi gratuiti ad libitum rende possibile una corte assidua, che da sempre è stata utile in tutte le relazioni amorose. Una volta quando la cosa era affidata alle lettere d'amore vergate su carta profumata, occorreva saper scrivere (ed erano in commercio libri dettagliati che ti insegnavano come comporre lettere insieme infuocate ed eleganti, tutte prese tra il dire e non dire, il famoso *Segretario galante*). Poi bisognava scontare i tempi postali della risposta sempre lunghi e dilazionati.

Ce n'era da spegnere ogni passione amorosa. Oggi tutto si brucia nei tempi rapidissimi dei messaggi e della chat.

Tutto questo scatena gelosie elettroniche, controlli frenetici dei cellulari dei coniugi traditi o che si presuppongono tali (vallo a sapere!), valutazioni cronometriche di quanto l'altro/a passa al pc, violazioni selvagge della privacy individuale tanto venerata e protetta per legge. È stato diffuso un po' di tempo fa (quando la cosa si limitava solo agli sms) un programmino per spiare il contenuto dei messaggi, tutto sottoforma di gioco, ma lo ha fatto un noto giornale confindustriale e quelli di spionaggio "industriale" se ne intendono.

Forse sarà necessario (prendendo la consuetudine statunitense dei contratti prematrimoniali) prevedere il volume degli scambi elettronici che ogni coniuge potrà permettersi durante il matrimonio, con tanto di tabulati a conferma, superato il quale il divorzio diventa automatico. Dove una volta nei contratti matrimoniali anche italiani si prevedeva che la sposa portasse tante federe e tot lenzuola e lo sposo ics proprietà immobiliari a garanzia della dote della futura consorte, bisognerà scrivere quanti sms quotidiani sono consentiti, quanti profili Facebook si possono aprire, quanti cinguettii si potranno scambiare per unità di tempo, quanti minuti il coniuge potrà passare davanti al pc per sera. Del resto è sulla prosa matrimoniale quotidiana che si sono infranti da sempre i poetici sogni d'amore dei fidanzati di ogni tempo.

pavimenti in legno & cotto
parquet laminati
 falegnameria
pali & travi
strutture
case (tte)
trattamenti biocompatibili
commercio
ingrosso & dettaglio
installazioni

MASSIMO MARCONI
377 43 47 863

SHOWROOM Corso Nasini Castel Del Piano

www.legnambiente.com

vuoi pubblicare il tuo libro?
ci pensiamo noi!

edizioni **effigi**

www.cpadver-effigi.com

Cose Belle
FATARELLA E. & G.

SWAROVSKI
ORIGINAL
ESCLUSIVISTA PER IL MONTE AMIATA

LISTE DI NOZZE DELLE MIGLIORI MARCHE
DAL 1948

Corso Toscana, 15/19 • 58031 Arcidosso (GR)
Neg. tel. 0564 966468 • Ab. tel. 0564 966597

Bici & Co.

di **Andrea Simoni e Cristina Gagliardi**

Vedere Paperino Paolino in sella è veramente una grande gioia per chi come noi ama e i paperi paperopolesi e il mondo delle biciclette di ogni ordine e grado. Anche se per il nostro scansafatiche preferito la bici non rappresenta certo il mezzo ideale di locomozione... pant pant... troppa fatica!!! Il richiamo disneyano alla bici ci riporta in primis a quel 06 maggio 2009, quando, in occasione del centenario del Giro d'Italia, ogni appassionato corse in edicola per impossessarsi del numero speciale di Topolino dedicato al grande evento sportivo. Nella storia a fumetti scritta da Massimo Marconi e illustrata da Giuseppe della Santa, dal titolo "Zio Paperone e il centenario delle 100 bici", leggiamo che sarebbe stato addirittura lui a creare la carovana del Giro d'Italia in occasione della prima gara del 1909! Lo zione convince Paperino e i nipotini a seguirlo in Italia alla ricerca di cento preziose bici d'epoca di grande valore, allo scopo di arricchirsene, naturalmente. Alla volta del percorso del primo Giro, i paperi non trovano però quello che cercavano, per di più a Milano Paperon De' Paperoni avrà una brutta sorpresa, economicamente parlando. Di tutto ciò pagherà le spese il povero Paperino, costretto a seguire il Giro del Centenario a bordo di un'auto d'epoca veramente mal ridotta!

Già...dal 13 al 30 maggio del 1909 si corse la prima edizione del Giro d'Italia, con partenza da Milano e arrivo nella stessa città, un Giro lungo 2447,9 km in otto tappe, a cui parteciparono 127 corridori, dei quali solo 49 riuscirono a terminare la corsa, che fu vinta dall'italiano Luigi Ganna.

Figuriamoci che, nell'Italia del secondo dopoguerra, quando la notorietà di Coppi e Bartali era alle stelle, il ciclismo, chi l'avrebbe mai detto, oltre a premiare il primo, premiava anche l'ultimo corridore; nel Giro d'Italia di quel tempo e fino agli anni cinquanta, l'ultimo ciclista, festeggiato e premiato come il primo, all'arrivo era obbligato a indossare nella tappa successiva la maglia nera.

Francesco Guccini, nel suo libro *Nuovo dizionario delle cose perdute*, edito da Arnoldo Mondadori nella collana Libellule, nel 2014, ci racconta la storia di un ciclista che, nonostante avesse al suo attivo la vittoria in ben 138 gare, voleva arrivare ultimo. Luigi Malabrocca, detto "il cinese", era un ciclista di Tortona, amico di Fausto Coppi, che si guadagnò la maglia nera nel Giro d'Italia del 1946 e anche del 1947, ricorrendo ad ogni stratagemma: "Malabrocca si fermava in un bar, forava volontariamente, si nascondeva nei fossi, nei fienili, ovunque. Una volta si nasconde in una cisterna (asciutta); un contadino aprì la botola che la chiudeva e lo vide seduto sul fondo. - Cosa fa lei qui? - chiese. - Sto correndo il Giro d'Italia - pare avesse risposto quello, imperturbabile". Nel 1949 però Malabrocca esagerò e, a causa dell'eccessivo ritardo, quando arrivò a Monza, con sua grande sorpresa, non trovò più i cronometristi ad attenderlo e la maglia nera

venne assegnata a Sante Corollo, suo rivale. L'indignazione lo portò allora a dare l'addio al ciclismo su strada.

L'importanza di arrivare ultimo... in un mondo in cui tutti ambiscono ad arrivare primi, con o senza merito, questo non conta a quanto pare, ci fa riflettere, ma del resto ci era già accaduto e chi volesse sapere in quali termini può leggerlo nel nostro racconto dal titolo "Ultimo e... primo" in "Storie da grandi", edito da Effigi Edizioni nel 2013.

La bici divenne ben presto competizione, business, traguardi, vittorie, emozioni al fotofinish e tutto questo gran carrozzone fantozziano di emozioni più o meno artefatte...credo invece che essa si sia evoluta proporzionalmente all'evoluzione antropologica dell'uomo. È chiaro a tutti che le esigenze di fine '800 erano ben lontane dalle nostre, loro (cittadini all'epoca della pre-rivoluzione industriale) non potevano scegliere il mezzo di locomozione più adatto, la scelta ricadeva inesorabilmente tra il cavallo, l'asino per i meno abbienti, o le fidate gambe... è chiaro che la bici divenne un mezzo per gli spostamenti di allora!

Per noi (uomini post-moderni) la situazione è diversa... noi possiamo scegliere fra miriadi di opzioni... ed è per questo che la bici si trasforma in un fine!

Per quanto mi riguarda, in bici non c'è noia, non c'è ripetizione né malumore, in bici c'è sintonia, percezione e consapevolezza di ciò che siamo, di ciò che possiamo fare e di ciò che possiamo imparare da ciò che stiamo facendo: una grande palestra mentale, un allenamento mirato a stimolare il vivere, l'emozionarsi e il sapersi adattare ad ogni asperità del terreno e ad ogni sua ondulazione...quasi fosse una grande metafora della vita.

Allora non andate in bici se non siete pronti, se non siete equilibrati...cadrete, la odierete, fatterete e non arriverete mai...da nessuna parte!

Se invece inforcate la bici e fuggite, senza tempo né spazio... beh, allora incontrerete chiunque, amerete voi stessi e vi sentirete parte di tutto, niente sarà estraneo, avrete il mondo per amico... un mondo un po' più colorato, quasi fosse Disney!

Dalle piste italiane a quelle di Paperopoli, incontriamo di nuovo Paperino alle prese con due ruote in un'altra storia, ancora accanto all'azione, che, tanto per non smentirsi, ritira biciclette usate che rivende come fossero nuove, dopo averle modificate qua e là. "Paperino e la bicicletta del KARKARA" è una storia pubblicata per la prima volta il 02 settembre del 2008, scritta da Rodolfo Cimino e disegnata da Giorgio di Vita.

Ma "re" del pedale il nostro benamato papero lo diventerà nella storia scritta da Guido Martina e disegnata ancora da Massimo De Vita, in edicola il 1 ottobre del 1967. In "Paperino re del pedale" egli ottiene, dopo lungo penare, un prestito di venti dollari dallo zio Paperone, ma dovrà lavorare gratis per lui per un intero mese! Il vecchio taccagno conduce con sé il nipote nei suoi 70 ettari di terreno seminato

addirittura a chiodi di garofano e gli spiega che, per allontanare i corvi famelici che su di essi "calano come orde di Unni" egli, in assenza di energia elettrica, dovrà pedalare per azionare il generatore che muove gli spaventapasseri: "Perché tu pedalerai, gli spaventapasseri si muoveranno e i corvi taglieranno la corda!". "Barabazukkk!" grida Paperino allucinato, saltando letteralmente in aria. Tutto questo è troppo per il nostro scansafatiche, che rifiuta sdegnato il lavoro, ma la farà franca solo temporaneamente perché, qualche vignetta più avanti, lo sfortunato papero, per evitare la prigione, dove sarebbe inesorabilmente finito in seguito a dei rocamboleschi incidenti accaduti, è costretto a sottostare alle condizioni dello zione, che finalmente può osservarlo compiaciuto mentre pedala. Per sua fortuna Qui, Quo, Qua, in sella a un tri-tandem, giungono provvidenziali a salvarlo, ma i guai non sono finiti e Paperina costringerà il fidanzato a una gita di sette giorni proprio in tandem, bell'appunto, finché, per colpa di una rapida discesa, i due finiranno catastroficamente addosso ad un bus, dopo aver perduto il controllo dello sfortunato mezzo.

Sempre pedalando, dalle strade di Paperopoli, dove arranca con fatica e poco allenamento il nostro Paperino, torniamo all'asfalto italiano, dove in bicicletta incontriamo il nostro rapper J Ax, del quale evitiamo le presentazioni perché già noto ai nostri lettori. In "I love my bike" egli tesse gli elogi del nostro mezzo e la considera un toccasana per il corpo e la mente: "Milano è tutta bloccata/io vado in bici/e vi frego./Più pedalo meno sono stanco (...)/ sono tutti fermi ma io passo (...)/ Oh se potessi far vedere/la mia bici al me stesso pop-pante/sarebbe orgoglioso di come sono da grande/ha le lucine nei pedali/gli specchietti cromati/e c'ha pure la radio a pannelli solari (...)/ la mia bici me l'han regalata i miei amici a Natale/ (...)/ e nonno diceva: - ringrazia Dio di averla/la bicicletta quindi pedala pedala finché/la schiena si spezza;/la vita e la bici hanno lo stesso principio/devi continuare a muoverti per stare in equilibrio".

Anche se ci sembra che questa intuizione sull'accostamento della bici alla vita l'abbia avuta Albert Einstein prima ancora di J Ax, comunque non ha importanza, chi l'ha detto l'ha detto, siamo d'accordo e potremmo aggiungere, più semplicemente (ma mica poi tanto...) che nella vita chi si ferma è perduto.

Il nostro pensiero va allora a un uomo speciale, che non si è fermato, appunto, che non è sceso dalla sella per gran parte della sua vita, compiendo con la sua bici anche azioni nobili, tanto da ricevere nel 2013 il riconoscimento di Giusto tra le Nazioni da parte di Yad Vashem (Ente Nazionale per la Memoria della Shoah). Gino Bartali, inserito a ragione tra i Giusti toscani (uomini e donne che salvarono gli ebrei), fu il ciclista toscano che, come ricorda anche Alfredo De Girolamo nella sua pubblicazione "Gino Bartali e i Giusti toscani", edito da ETS nel 2014, tra il settembre 1943 e il giugno 1944 operò come corriere della rete di solidarietà



per il salvataggio degli ebrei, nascondendo documenti falsi nel telaio della sua bicicletta e trasportandoli, senza destare sospetti, ovunque ce ne fosse bisogno. Famosissimo ciclista, durante i suoi "allenamenti" riuscì ad oltrepassare posti di blocco nazisti e della polizia fascista repubblicana italiana, senza essere perquisito. Ma, per quanto scansafatiche, siamo certi che neppure Paperino Paolino si sarebbe rifiutato di compiere un così nobile gesto, mettendo a rischio anche la propria vita, se necessario, per difenderne altre dall'ingiustizia. Questi paperi antropomorfi hanno il cuore grande, avrebbero di sicuro teso la mano al gesto eroico di Bartali...

C'è poi, ancora (ci duole scendere di bicicletta!) un cortometraggio del 1950, epico nei suoi eppur pochi minuti (5:47), che ci offre un ritratto indimenticabile di Paperino galante, con tanto di fiori e regalo, elegante e perfino stravagante nella sua acconciatura, mentre attraversa il parco in bicicletta per recarsi da Paperina. In quest'occasione il Nostro non disdegna di pedalare, non c'è ombra di fatica nella sua espressione sognante, sognante almeno fin quando non si imbatte nei due agguerriti Cip e Ciop, che gli dichiarano guerra senza risparmiargli nemmeno una divertentissima canzonatura: "Ah ah com'è buffo!". I due scoiattoli lo mandano su tutte le furie, finché Paperino sembra però aver la meglio, costringendoli addirittura anche a correre dentro le ruote del suo mezzo per aumentare la velocità della bici e guadagnare il tempo perduto, Paperina lo starà aspettando! L'innamorato sembra aver riacquisito il sorriso, per perderlo però subito dopo di fronte all'amata che va su tutte le furie quando apprende da Cip e Ciop che egli li ha trattati male: "Oh miei piccoli tesori, Paperino si è comportato male? (...) Porta via di qui il tuo brutto muso!". E lui poverino si allontana sconcolato, a piedi... non sembra volerne sapere oltre, nemmeno della bici che lo ha condotto fin lì. Speriamo però che anche il nostro papero, insieme a tutti coloro che come lui nutrono qualche perplessità, facciano tesoro di questa nostra considerazione: andare in bicicletta è una magia.

La faticosa vittoria sulla salita, l'ebbrezza della discesa, la pace che si prova pedalando in zone pianeggianti. In bici come nella vita. E questo è il bello, decisamente il bello.

Ma capiamo che non è da tutti. Molte persone, moltissime, anelano unicamente a percorrenze pianeggianti nel viaggio della loro esistenza, ed evitano accuratamente salite e discese, discese e salite, senza peraltro mostrare di saper godere neppure del loro procedere in piano.

Già, di quello. Oddio, nemmeno di quello.

panificio
PAGANUCCI

di Francesco Paganucci
Via Circonvallazione Nord 34
58031 Arcidosso - (Gr)
Tel. 0564 966019

SCRIPTORIUM
AGENZIA LETTERARIA

**Vuoi pubblicare il tuo libro?
Siamo a tua disposizione!**

SCOPRI TUTTI I SERVIZI DELLA
NOSTRA AGENZIA LETTERARIA:

www.cpadver-effigi.com/agenzia-letteraria-scriptorium

edizioni
Effigi

Incanti notturni

di Sarah Georg

Per la sesta volta, il 12 e 13 settembre scorso, in un piccolo borgo dell'Amiata si è compiuta la magia: con gli Incanti Notturmi, manifestazione creata dall'associazione culturale Melquiades per la direzione e realizzazione del Teatro Schabernack, i vicoli hanno iniziato a risplendere, il silenzio ad essere gentile e l'arte si è fatta piccola e preziosa. Qualcuno lo chiama erroneamente Festival, qualcuno Spettacolo, qualcuno Passeggiata, o Visita Guidata. Vale tutto, eppure non è nulla di tutto ciò. Gli Incanti Notturmi sono un evento unico, ogni volta diverso e irripetibile, che si basa sull'incastro armonioso di elementi tra i più svariati fino a creare una bolla di pura bellezza. La ricetta di base prevede una camminata per vicoli, stradine e piazzette di Montelaterone (Arcidosso - GR), scoprendo angoli e scorci, invitati a osservare da piccole perle di prestazioni artistiche: artisti professionisti che per amicizia si prestano al gioco e regalano parti di repertorio, attori



ri locali che appositamente per l'occasione scrivono, allestiscono, mettono in scena. Si ride agli Incanti notturni, ci si commuove, a volte ci si ferma a pensare. Si cammina in silenzio, e si riesce a sentire anche le voci sussurrate, senza uso di amplificazione. Si colgono immagini incantevoli, a volte effimere, altre permanenti, come la mostra fotografica a cura di Jorg Fischer che ogni anno è un lavoro di ricerca e narrazione di volti e storie del paese. Si gode senza pesare sul territorio e sul mondo: per gli Incanti Notturmi, la produzione di rifiuti è molto vicina allo zero: si riusa, si ricicla e un bicchiere di vino sarà sempre e solo offerto nel vetro. Tutto ciò è possibile grazie a un lavoro di accurata preparazione in cui si coordinano idee, ispirazioni e tendenze, un attento lavoro di regia e l'attenzione ai minimi dettagli, a una collaborazione volontaria da parte dei partecipanti che con



Venerdì e sabato c'è stato "Incanti" a Montelaterone.

È stato un bellissimo spettacolo. Per le strade del paese c'era gente che ascoltava e che guardava gli spettacoli che facevano gli attori, i musicisti, i funamboli e i teatrini lungo le vie del paese. È stato un evento molto comico ma allo stesso tempo molto interessante. Lo consiglio a tutti di andare a vederlo il prossimo anno. È stato molto emozionante perché avvenivano cose inaspettate e strane. All'inizio ero molto curioso e non sapevo cosa sarebbe successo ma poi mi è veramente piaciuto. Quello che mi è piaciuto di più è stato il teatrino con le marionette umane. Il funambolo che faceva cose incredibili e molto pericolose, i musicisti che cantavano e suonavano belle canzoni, buffi personaggi e strane cose. Il prossimo anno mi piacerebbe partecipare anche a me.

Giovanni Lorenzini, 9 anni

gli anni continuano ad aumentare: chi scrive, chi suggerisce testi, chi li impara, chi documenta, chi regala una forma di formaggio, chi presta la propria casa per alloggiare chi viene da fuori, chi cucina, chi lava i piatti. Perché la cultura, quella con la C maiuscola, non è quella dei grandi finanziamenti (che certo farebbero comodo), ma è quella che crea ricchezza sottile, intellettuale ed



emozionale. È quella che crea uno scambio autentico, tra attori e pubblico, tra gli artisti nelle diverse tappe del loro cammino, fra le persone e il territorio. Che prende in consegna un borgo e dopo due giorni lo lascia con le strade più pulite, gli abitanti più sorridenti e ancora una canzone impigliata nei fili del bucato.

Chiappini Stefano
FALEGNAMERIA ARTIGIANA
Infissi e mobili su misura
SERVIZIO ONORANZE FUNEBRI

VIA ROMA 62/F - 58031 ARCIDOSSO (GR)
TEL. 0564 966118 - FAX 0564 967622 - CELL. 347 9326529
CASTELL'AZZARA - VIA GARIBALDI 1 - 338 5307701 - 360 483335
e-mail: stefanochiappini@inwind.it www.amiatacommerce.it

ASSOCIAZIONE
PROVINCIALE
DI GROSSETO
Per lo sviluppo
delle imprese
artigiane

CNA

Confederazione Nazionale dell'Artigianato
e della Piccola e Media Impresa

Tosti
lavorazione materiali
compositi

58033 Castel del Piano (GR)
Tel. +39 0564 955358 r.a. - Fax +39 0564 956681
e-mail: tostisas@tin.it • www.tostisrl.it

C&P adver

www.cpadver-effigi.com

C&P Adver Effigi S.n.c.
Sede legale: Via Roma 14
Sede operativa: Via Circonvallazione Nord 4
58031 Arcidosso (GR)
Telefono / Fax: 0564 967139
Email: cpadver@mac.com

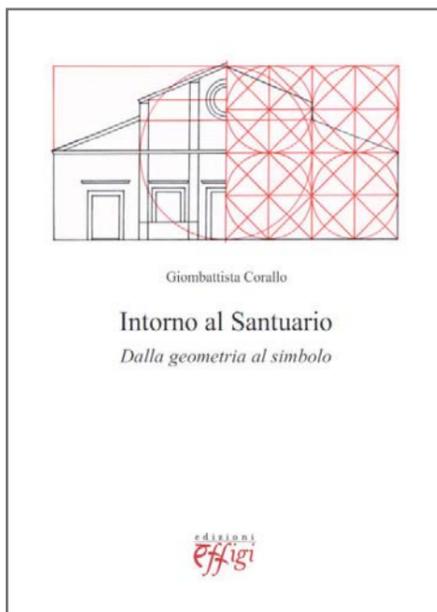
SEGUICI SU FACEBOOK
E SUGLI ALTRI SOCIAL NETWORK
www.facebook.com/cpadver

edizioni
Effigi

Arcidosso Alla scoperta del Santuario

di Adriano Crescenzi

Intorno al Santuario – dalla geometria al simbolo”, per i tipi di Effigi di Mario Papalini, un bel libro di Giombattista Corallo, ex insegnante di Disegno e Storia dell’Arte presso l’Istituto Magistrale di Arcidosso. È significativo, e forse anche casuale, che il libro appaia nelle librerie in due mesi nei quali viene esaltata la figura della Madonna: a metà settembre l’uscita, qualche giorno dopo l’8 settembre, giorno nel quale si celebra la Natività di Maria e la presentazione ufficiale a ottobre, sabato 18, nel secondo mese mariano dell’anno, al Castello Aldobrandesco. Un’opera, “Intorno al Santuario” che Corallo, siciliano trapiantato ad Arcidosso e autore di altre importanti opere di carattere storico artistico, ha saputo realizzare immergendosi nella storia locale che fa da cornice alla costruzione dell’edificio riportando ad una dimensione squisitamente scientifica i progetti architettonici avvenuti nel tempo. E non solo. In questo edificio “più disegnato che costruito” ci si accorge di un notevole senso di “geometria, misura e razionalità” e il riferimento dell’autore anche a Leon Battista Alberti fa spesso da apripista a diverse interpretazioni. È un’opera che mancava nel panorama pubblicitario sul patrimonio architettonico e artistico delle Chiese di Arcidosso, proprio per la descrizione minuziosa di tutti gli elementi che sono presenti in ogni parte all’interno dell’edificio e dei quali finora si conoscevano frammentarie interpretazioni dettate più dalla natura plastica delle figu-



re che da suggerimenti storici legati anche ad una rappresentazione rigorosamente razionale. “Intorno al Santuario – dice Corallo – non vuole essere la storia di una antica chiesa toscana, ma il frutto di una ricerca improntata ad una luce nuova “consona alle linee guida dei nostri tempi nel fare artistico senza trascurare quanto il passato ci ha fortunatamente trasmesso”. Nelle oltre 160 pagine dell’opera, dunque, troviamo risposte a domande sinora inappagate e scopriamo significati che si legano ad una certa razionalità geometrica e simbolica che sono rimasti celati per troppo tempo.

Libro del Mese

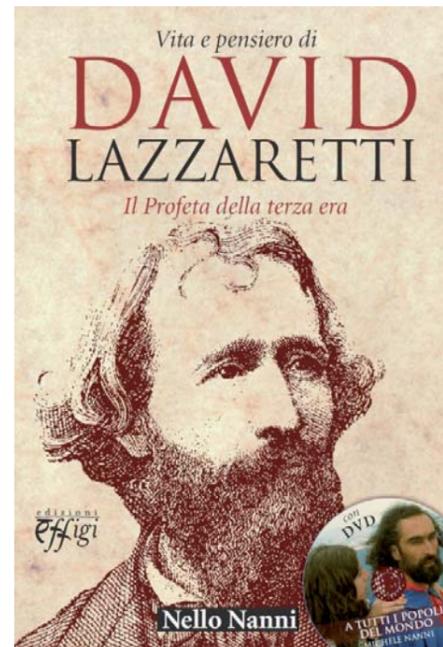
Vita e pensiero di David Lazzaretti

Il Profeta della terza era di Nello Nanni

L’autore ricostruisce la leggibilità e la trasmissione della vicenda del Lazzaretti oltre i due schieramenti che la hanno in qualche modo colonizzata (David come eretico o come comunista inconsapevole) restituendo la parola a lui, a David, alla sua biografia singolare e alla biografia collettiva... un secolo e mezzo di fonti, molte delle quali inedite, alle quali Nello Nanni attribuisce il compito di evidenziare la trama del racconto: una esperienza biografica dentro la storia ma dotata di un’aura metastorica... Fare cose semplici è una cosa molto difficile, richiede un percorso di formazione, di sintesi e raggiungimento del senso più profondo. Così mi sembra questo libro, anch’esso frutto di un percorso complesso e in un certo senso di una volontà di testimonianza e di comunicazione del religioso come capace ancora di stupore e di conoscenza.

Contiene DVD sulla vita di David Lazzaretti “A tutti i popoli del Mondo” di Michele Nanni (100 min.)

edizioni
Effigi



Castel del Piano Riapre la scuola di musica

di FB

Porte aperte, il 29 e 30 settembre, per la scuola comunale di musica Italo Fazzi di Castel del Piano che si prepara a dare inizio al nuovo anno di insegnamento. La scuola, che da alcuni mesi è guidata da Massimiliano Santella, si prepara per il 2014-2015 ad un rilancio ed a un arricchimento complessivo della proposta formativa. Al momento la scuola comunale di musica fornisce una molteplicità di corsi che vanno dalla propedeutica per i bambini dai 3 anni in su, al canto, ai vari strumenti a fiato (flauto, clarinetto, tromba, trombone, sassofono, chitarra, basso, contrabbasso, pianoforte, batteria). Ma quest’anno, a “grande” richiesta, verrà attivata una classe di violino. “Nel 2013 -2014 la scuola di musica ha coinvolto un totale di circa 100 alunni - spiega Massimiliano Santella, portando avanti tre classi di pianoforte, due di chitarra, una di sassofono, una di tromba,

una di trombone, una di batteria, una classe di clarinetto, due di canto, due di teoria e solfeggio, tre di propedeutica, due di musica d’insieme, una di canto corale, una di orchestra laboratorio. In questo anno scolastico e in futuro, la scuola punterà molto sulla musica d’insieme, per far sì che gli allievi abbiano oltre alla preparazione specifica per lo strumento, un momento di aggregazione e socializzazione.

Un obiettivo, questo, perseguito con l’evento “Primavera in Musica” che ripeteremo anche quest’anno e che ha dato la possibilità agli allievi di poter suonare a fianco di musicisti di fama internazionale come Emilio Soana e Mario Corvini”. La scuola di musica il 29 e 30 settembre dalle ore 16.00 alle 18.30 sarà dunque aperta a tutti per permettere la visita dei locali situati in palazzo Nerucci all’ultimo piano, far conoscere gli insegnanti e dare la possibilità di provare direttamente gli strumenti. Info: <http://www.scuoladimusicalofazzi.com>.

Programma della L.U.A. Presentato ad Abbadia

di Sandro Bilei

Come accade ormai da alcuni anni, la Libera Università dell’Amiata ha reso noto il programma delle proprie attività che si svolgeranno da ottobre a maggio dell’anno prossimo.

La L.U.A. costituisce la principale organizzazione esistente ad Abbadia, e non solo, che si dedichi alla divulgazione culturale. La sua attività, nel corso del tempo, ha assunto un’importanza sempre maggiore, tanto da rappresentare ormai un solido punto di riferimento per tutte quelle persone che intendano accrescere il proprio bagaglio di cultura e che vogliano impegnare una parte del loro tempo libero nel soddisfacimento delle proprie necessità conoscitive nonché intellettuali.

Quella della L.U.A. è, inoltre, una significativa missione di carattere sociale, data la sua capacità di coinvolgere e valorizzare molte persone non più giovani. Sabato 20 settembre, nella sala messa a disposizione dalla Società Macchia Faggeta, è stato dettagliatamente illustrato il programma delle attività del prossimo anno accademico. Erano presenti circa cento persone.

Il programma si articola comprendendo una serie assai nutrita di discipline, dalla Storia dell’Arte, alla Letteratura, dall’Archeologia, alla Storia, alla Filosofia...

Largo spazio vi occupano anche discipline di carattere scientifico e tecnico-pratico, come le Scienze Forestali o la Silvicoltura. Una particolare attenzione è stata inoltre riservata a tutti quegli argomenti connessi alla storia e alle peculiarità del territorio amiantino e delle zone circostanti.

Tutto ciò è completato da alcune gite, che nel programma vengono definite “sociali”, ma che potremmo, senza dubbio, definire gite di istruzione in vari luoghi della Toscana e non solo.

Un’offerta alquanto ampia e variegata quella della L. U. A. di quest’anno, che sta a testimoniare l’impegno crescente di tutti coloro che lavorano all’interno di questa organizzazione al fine di rendere più vivace la vita culturale di Abbadia.

Dopo la presentazione del programma si è tenuta una conferenza sul tema:

“Beni storici e culturali e del nostro paese: ipotesi di ricerca per la valorizzazione” Sono intervenuti: Carlo Prezzolini, Niccolò Bisconti, Mario Marrochi.

PIANTE & FIORI
Alida CASTELDELPIANO
TEL. 0564/956497

**ADDOBBI PER CERIMONIE
CONSEGNA A DOMICILIO
ARTICOLI DA REGALO
ARTE FUNERARIA**

Via della Croce 2C
Castel del Piano (GR)
Tel. 0564 956497 | Cell. 339 4628057

Il Barilotto

**La cucina
della tradizione amiatina**

Via Carolina 24, 58037 Santa Fiora (GR)
Tel. e Fax +39 0564 977089

Chiusura settimanale invernale mercoledì

TAVERNA DELLE LOGGE

VIA DELLA PENNA N. 1
(CENTRO STORICO)
58033 CASTEL DEL PIANO (GR)
TEL. 0564 973249
CELL. 349 7277615

**Istituto di Bellezza
Centro Abbronzatura**

Le Miroir
di Cini Pamela

Via Roma, 8 - Tel. 0564 967089
58031 ARCIDOSSO (Grosseto)

Presildo Lorenzoni

il primo cineoperatore dell'Amiata

di FB

Cambia destinazione la struttura dell'ormai ex cinema Roma di Castel del Piano e si rinnova il coro di chi ritiene una perdita storica la chiusura dell'ultimo cinema dell'Amiata grossetana. E fra delusione e rimpianti, spuntano i ricordi e le storie. Come quella del primissimo cineoperatore del cinema Roma che faceva questo mestiere per i tantissimi piccoli cinema della montagna, quando negli anni '40-'50 ogni borgo, anche il più minuscolo aveva il proprio "cinema paradiso". Quel cineoperatore oggi ha 97 anni e si chiama Presildo Lorenzoni e vive con la sua badante a Le Casette di Santa Fiora. Non si ricorda tutta la sua vita, Presildo, ma del suo lavoro non se ne è dimenticato, lui che, negli anni vocati alle sale cinematografiche, andava a prendere le "pizze" dei film fino a Firenze, in sella a una bicicletta: "Per alcuni anni, rammenta, andavo in bici, poi col motorino e poi con l'automobile. Andavo a prendere i film direttamente dalle case cinematografiche e chiedevo, per fare bella figura in paese, il "film che andava meglio". Mi ricordo lo strepitoso successo di Marcellino pane e vino che proiettai, come gli altri, in tutte le sale amiatine: Arcidosso, Montelaterone, Selvena, Santa Fiora, Castell'Azzara, in sale chiuse o all'aperto, facendo le corse, a volte per portare in visione agli spettatori in attesa, il primo tempo, a distanza di chilometri, mentre in un altro paese si proiettava il secondo tempo. A Pescina, rammenta Presildo, ci trovai pure una fidanzata mentre aspettavo che finisse il film". Presildo con questo mestiere, aveva messo su una vera e propria azienda di famiglia e nella sala di Castel del Piano la moglie Diva staccava i biglietti e i figli Dumas e Luana vendevano le caramelle in sala. "Io, dice il novantasettenne, ero un bravo operatore, di classe. Conoscevo tutto di quelle pellicole. Attori, regista e trame. Così, quando capitava che si rompesse una pellicola, cosa che accadeva spesso, mentre la riattaccavo con l'acetone,



mandavo un amico a raccontare, dal palco, al pubblico, lo spezzone mancante che gli spettatori si erano persi. Lui riassumeva come poteva il passaggio che non sarebbe stato più visibile e non era raro che nel palco arrivassero ortaggi che la gente correva in un orto accanto alla sala a raccattare. E glieli tiravano, eccome. Ma era questione di un attimo e il grande schermo con le sue storie, aveva la meglio. Tutto tornava a posto. Io, sempre pronto, appena finito un tempo, a portare in bicicletta, la pizza nel paese vicino". Presildo prima di inventarsi il mestiere di cineoperatore faceva, in tempo di guerra, un po' di mercato nero: "Stringhe, soprattutto, rammenta, finché, poi, non mi imbattei nel cinema. È stato il mio amore di tutta la vita". La sua attività, bene impiantata passò poi al figlio Dumas e di seguito al nipote Roberto. Ma ormai era arrivato il declino delle sale cinematografiche che chiusero ad una ad una, decimate dalla televisione prima e dalle nuove tecnologie dopo. Arrivava l'era del digitale, delle multisale e di internet. "Peccato chiuda anche l'ultimo cinema, afferma Presildo, Castel del Piano ha sempre avuto l'onore delle prime visioni in provincia, data la sua età, perché per mandare un film in prima visione si valuta appunto l'età della sala. O per lo meno era così. Adesso non lo so, anch'io guardo la televisione".

Luisa della Lucciola

di FB

Castel del Piano se ne è andato un altro pezzo di memoria storica. È morta a 92 anni di età "Luisa della Lucciola", la vecchia proprietaria del locale più in voga a Castel del Piano dagli anni '50-'70. Se ne è andato davvero un frammento importante di storia paesana, che ha toccato schiere di ragazzi e ragazze, intere generazioni di giovani cresciuti all'ombra di quegli ombrelloni a spicchi bianchi e blu fin dal 1950, primo anno di apertura. La Lucciola era, allora, negli anni '50-'60, una casetta a un solo piano, sull'idea dei più famosi ritrovi di mare, ma di certo, meno elegante di quelli. Ma per i ragazzi, anche villeggianti, che negli anni '60 vivevano tutto l'anno in famiglie blindate o nei collegi di suore e di frati, era la libertà e il posto dei primi amori. Luisa lo sapeva e col marito Rio e a volte la figlia Giovanna (scomparsa prematuramente anni fa) aveva fatto della Lucciola il luogo incantato dei giovani: juke box, gelato rigorosamente artigianale con l'invenzione specialissima dell'"affogato" innaffiato di liquore e di ciliegie candite, o i "baci, cioccolato finissimo riempito di panna. Luisa, sempre dietro il banco, a fare gelati o a servire enormi coni di gelato e panna, conosceva vita morte e miracoli di tutti i ragazzi ed era confidente e ammiccante amica. Ha rappresentato per Castel del Piano un radar che abbracciava i giovani, un occhio vigile e ancora coinvolto nei sogni dell'adolescenza. Ha finito di lavorare nel 1978, quando il marito Rio cominciò a non stare più bene. Al suo funerale il figlio Ezio e la nuora Pina hanno voluto che il corteo funebre si fermasse per qualche minuto proprio davanti alla Lucciola, che è ancora aperta all'ingresso del paese, all'ombra dei soliti pini di 65 anni fa, quando sotto di loro, all'ombra della Lucciola, le ragazze avevano code di cavallo e fazzoletto al collo in colore con la gonna scampanata. Capelli profumati con brillantina (Linetti) e maglioni bianchi con righe blu, stile tennis, i ragazzi. Questa la divisa degli anni '60, di chi voleva, a Castel del Piano, far sosta alla "Lucciola". Dito al jukebox (con cento lire si ascoltavano tre canzoni e con 50 solo una faccia del 45 giri), incollato su Gianni Morandi e batteva il "Cuore" di Rita Pavone sotto i maestosi pini del Monumento. Lì, al crocevia dei tre viali di Castel del Piano esplose, nei mitici anni '60, la struttura parzialmente in legno della Lucciola (sull'idea dei famosi ritrovi di mare, ma certamente in versione provincia), il luogo dell'estate più "trasgressivo" dell'Amiata per le generazioni degli adolescenti e dei giovanissimi. Ombrelloni (bianchi e blu, stile spiaggia) aperti, sedie di tela (moda re-

gista), biliardino. Si sognava una "rotonda sul mare" e si inventavano parole inglesi per fare il coro a Only you. Ma soprattutto musica e chiacchiere fra ragazze e ragazzi rigorosamente divisi in due tavoli, vis à vis. Tutti a piedi o, al più, in bicicletta (due automobili in tutto Castel del Piano e per di più di famiglie romane). Occhiate e batticuori. Canzoni inviate (con dedica silenziosa e sottintesa) al corteggiatore, con risposta a stretto giro di posta. La Lucciola di Luisa e di Rio era il radar da cui si occhieggiava al passeggio, ai "movimenti" di villeggianti e dove si glissava la marcatura stretta dei genitori, attente sentinelle in passeggiata quotidiana per i viali del Monumento. Si mangiava il gelato e la cassata coi canditi e a nessuno avanzavano, a sera, cento lire. Che venivano recuperate con colletta fra tutto il gruppo, in volata finale, proprio a ridosso delle 19, ora faticosa del rientro. Non so cosa succedesse alla Lucciola nel dopo cena: le ragazze non uscivano di sera neppure per il cinema, ma bastava annotare numero di occhiate ricevute e dispensate, segnalare i nuovi "villeggianti" e catalogare tutto nel diario, prima di Carosello. Poi le mode sono cambiate.



Il tempo ha portato i jeans e i pantaloni a zampa di elefante con la musica dei Beatles. E molto più tardi, la "curiosità" tipica dell'adolescenza l'ha disintegrata l'occhio del "Grande Fratello". Addio giovinezza. La Lucciola, a tappe forzate è diventata una palazzina elegante e ha perso il sapore del dolce fatto in casa: muratura a faccia vista di pietra locale, insegna al neon che riluce nelle notti brave di Castel del Piano. Ma resta sempre la magnetica calamita estiva dei ragazzi, che dal muretto del tennis migrano, a una certa ora, nelle panche e nei sedili del locale, a mangiare gelato e a bere birra: sarà per la posizione "grandangolare" (dalla Lucciola si sorveglia tutto), sarà per il fresco degli alberi. Non c'è più il jukebox, ma ognuno ha nelle orecchie il microfono privato del suo mp3. Non ci sono più le cento lire per ascoltare la musica: c'è l'automobile con radio incorporata in posteggio ravvicinato e ci sono telefonini e ipad. Basta alzare il volume.

Festa dei Nonni & Nipoti sull'Amiata Concorso Nazionale "Un albero per i nipoti"

di Paolo Benedetti

Dal primo d'ottobre avrà luogo ad Abbadia San Salvatore un'iniziativa che si pone come obiettivo di creare un ponte tra due generazioni, tra due mondi: nonni e nipoti. Tanti e variegati saranno gli incontri e le attività che comporranno la manifestazione, che durerà fino al 19 di ottobre. La prima attività della manifestazione, che gioverà anche all'ambiente, consisterà nel piantare alberi da frutto presso il Laghetto Verde e sistemare il giardino della scuola con piante e fiori. Nei giorni successivi seguiranno

partite di calcio tra nonni e nipoti, visione di film, scambio di pareri su libri, mostre fotografiche. Nonni e nipoti collaboreranno anche alla realizzazione di manufatti. Non mancheranno dibattiti tra giovani e anziani per confrontarsi e conoscersi meglio. La manifestazione sarà caratterizzata anche dalla presentazione di alcuni libri che seguono da vicino il tema del passato che si incontra con il presente. Le presentazioni dei libri saranno presiedute da alcuni professori dell'Università di Siena e non solo. Un'occasione di affiatamento tra nonni e nipoti. Non mancate!!

Festa dei nonni ad Arcidosso

di FB

La "Festa dei nonni", giunta alla sua terza edizione, vola alto e con il futuro progetto di diventare manifestazione di carattere provinciale. L'iniziativa dedicata ai nonni parte il 1 ottobre e si dispiega fino al 5, in un susseguirsi di spettacoli, incontri, sorprese. Il grande successo della festa, che aggrega centinaia di persone, è dovuto in particolare all'incontro fra nonni e nipoti, nonni e scuole. E Proprio con l'incontro vecchi e bambini si inizia la giornata inaugurale del 1, con i bambini della scuola d'infanzia che alle 10.30 porteranno un dono, poesie e canti alla casa di riposo di Arcidosso. E giovedì 2, alle 21, al teatro Unanimità, le classi quinte quarte elementari presentano "W i nonni". Venerdì 3, alle 10, i ragazzi della terza elementare faranno visita ai nonni del Centro sociale e alle 21, al teatro degli Unanimità, i bambini della scuola di infanzia presenteranno lo spettacolo: "per dirvi grazie". Sabato 4 ottobre, alle 19.30, cena dei nonni al ristorante Aiole. Gran fi-

nale domenica alle 10 in sala consiliare epr il premio al "nonno dell'anno", il cui nome sarà svelato non prima della premiazione e premiazione anche dei ragazzi delle scuole con buoni spesa di 200 euro messi a disposizione da Coop Unione Amiata. Alle 11, poi, Santa messa nella chiesa di San Niccolò e il pomeriggio, alle 17, merenda nonni e nipoti nella sala dell'Oratorio. La manifestazione, organizzata dal centro sociale "Corsini" ha il patrocinio del comune di Arcidosso, dell'Unione comuni Amiata grossetana e di Coop Unione Amiata. Giulio Mazzarelli, che già da tre anni si spende, con i vertici e il consiglio del centro perchè questa festa sia divertente e accattivante, commenta: "È una manifestazione assai sentita dalla popolazione. Il programma per il centro "Corsini" è a costo zero, specifica Mazzarelli, grazie ai patrocini e ai sostegni di comune, unione e Coop e alla collaborazione delle scuole e dei nonni arcidosso. Per cui sono tante le iniziative, dovute in specie ai bambini delle scuole che voglio ringraziare dal profondo del cuore."

L'Alchimista
di Sara Rossi

- Prodotti biologici
- Incensi e oli 7 chakra
- Alimenti per celiaci
- Fate e elfi
- Cosmetici naturali
- abitanti del bosco

Castel del Piano (GR) V.le Vittorio Veneto 3/C
Tel. (+39) 338 2065276 sara.robi@hotmail.it

di Carlo Bencini

Verso le cinque di un mattino di novembre, Paolino uscì per andare a lavoro. Dietro un collega di miniera camminava a una cinquantina di metri, infagottato e intirizzito proprio come lui. Tutto era spento e silenzioso, solo l'alito dell'alba ancora lontana avvolgeva le case. Dormivano i suoi familiari, mentre pensava che era una vita da cani. Lo pensava e basta, altro non poteva perché bisognava lavorare. Aveva scarponi pesanti e vecchi; quando toccavano il suolo un'eco sorda e ovattata ritornava dalle pareti degli edifici intorno, fondendosi in un gioco stereo con quello delle scarpe alle sue spalle. Uscito dal paese si fermò nello spiazzo d'attesa dell'autobus, stringendo forte le braccia conserte e battendo i piedi. L'altro arrivò appena dopo; insieme, tirandosi giù la sciarpa, si accesero una sigaretta, senza pronunciar parola. Forse fu colpa del richiamo di quei due piccoli tizzoni rossi, forse fu perché doveva succedere proprio a loro, fatto sta che subito apparve in cielo una grande luce verde. Zitti, alzarono all'unisono il viso, spostando gli occhi per seguire il movimento di quell'aggeggio volante; lo riabbassarono, per guardarlo fermo, quando si depositò a terra. Paolino non si mosse. Dopo alcuni minuti passati così, fuori dal tempo e dal mondo, uno sportello si aprì sul fianco dell'oggetto: videro venirsi incontro due figure dai contorni indistinti che volando si avvicinavano leste e silenziose. Un tremore corse lungo le labbra che stringevano le sigarette, un sorriso ebete comparve come una maschera di carnevale sui loro volti; un'espressione tra lo stupore e il terrore che fece cadere i mozziconi accesi. "Signori seguitemi per favore." dissero gli estranei, con calma e con voce chiara e pulita. Paolino guardò Guido con la faccia di uno che non sa che pesci pigliare e che nello stesso tempo sta cadendo da un grattacielo di cento piani, ma l'altro, che aveva un carattere più duro e un'indole improntata a uno scetticismo robusto, si mosse prendendolo per mano, cercando di condurlo via. "No! Niente tentennamenti! Muovetevi! E senza fare i furbi!" si sentì alle loro spalle. Una forza sconosciuta li costrinse a fare dietro front; i due si avvicinarono dentro il tunnel luminoso alzandosi dal suolo, senza riuscire ad opporre un qualunque tipo di resistenza. I berretti di traverso, le scarpe rigide come due stecche da biliardo distese dietro le spalle, i cappotti, che si erano sbottonati da soli, aperti e legnosi, gli occhi che parevano quelli di due gufi, scomparvero dentro il disco accompagnato dalla notte e dal silenzio più totale. Una bella stanza grande e luminosa li accolse, con poltrone e tavoli eleganti sparsi qua e là; la luce proveniva dalle pareti su cui molti oblò si aprivano, sotto delle sedie erano state messe a disposizione di chi avesse voluto guardar fuori. Non c'era nessuno, solo i minatori fermi al centro della sala che si domandavano dove diavolo fossero finite le loro guide e, soprattutto, dove diavolo fossero capitati. "Paolino e Guido accomodatevi!" pronunciò una voce dal nulla, "Prima però toglietevi il soprabito, la sciarpa, e il cappello. Potete metterli su quei due attaccapanni alle vostre spalle." continuò gentile. L'idea degli attaccapanni li fece sentire un po' a casa e, insieme a tutta quella luce, a quelle parole senza venature minacciose, e a un tepore gradevole accompagnato per giunta da una musicchetta armoniosa e soave, riuscì a tranquillizzarli ma non a fargli togliere quanto ordinato. Non è che non volessero farlo, era proprio che non ci riuscivano, anzi a un certo punto cominciarono a guardarsi intorno supplichevoli, alla ricerca di qualcuno che li aiutasse in quella semplicissima ma, per loro, impossibile operazione. "Va bene, basta così: interrompete il flusso d'energia. Lasciamoli muovere." si sentì ancora dire. "Signori noi siamo qui per giocare, veniamo da molto lontano, e pensiamo che potreste insegnarci qualche nuovo passatempo. Abbiamo scelto voi

perché ci piace l'azzardo! Prima però volevamo sapere come vi pulite il fondo schiena dopo aver espletato le vostre importanti funzioni fisiologiche. Prego, parlate." venne detto da uno strano essere apparso dal nulla. I nostri amici, che proprio non riuscivano a capire se stavano sognando o se era tutto vero, si misero a sedere, dopo che figure simili a quella che aveva parlato gli tolsero quanto dovevano. Avevano preso posto in due sedie, l'uno di fronte all'altro; incrociato le gambe, appoggiato il dorso agli schienali, attendevano non si sa cosa, sperando di potersi accendere un'altra sigaretta. "Sì, potete farlo!" udirono. Lo fecero. Fumavano e si guardavano. "Vi pulite dal davanti come fanno le vostre femmine o lateralmente? Per favore rispondete." insisté l'inquisitore alieno. "Mah, che razza di domanda!" sbottò Paolino. "Vi dovete mettere nei nostri panni: ci rapite a quest'ora infame, non sappiamo se tutto questo è reale, perché potremmo ancora stare sognando, e voi ci fate una domanda del genere? Ci dovete scusare ma dubitiamo della vostra capacità di comprensione!" disse alterato Guido. "Cari esseri umani, crediamo che sia il caso, per non mancarvi di rispetto, darvi alcune spiegazioni. Noi sappiamo che l'unica forma accettabile di esistenza è quella che pone a fondamento un sereno gioco avventuroso. Beh, capisco che per due minatori risultino queste parole assai frivole, ma, pensateci bene, quale altro modo di vivere un essere intelligente potrebbe accettare? Forse lavorare dalla mattina alla sera? Accumulare, avere potere, dominare tutto e tutti? O dominare solo in parte e accumulare solo un po'? Fama, prestigio, rispettabilità, buon senso e senso del dovere? Ma quale dovere? Quello imposto dal di fuori senza che il bene e il male siano stati interiormente compresi? O vivere facendo finta di essere ciò che non è, come fa l'uomo su questo pianeta. Ma se fosse tutto qui...poco male. Perché giocate a non giocare? Perché non pensate mai al limite del vostro agire? Non ci sarebbe bisogno di grandi cose per vivere bene: umiltà, riflessione, semplicità, amore per una vita che non ha base tranne che nel mistero! E voi invece giù a menarla dura! Tra i vostri scienziati c'è la convinzione che gli animali più intelligenti siano quelli che giocano, che vivono per divertirsi rincorrendo l'uomo per una palla o per un cerchio di plastica colorata; ma se un uomo passasse la vita a vagabondare serenamente dietro farfalle e fiori voi lo prendereste per un pazzo, rifiuto della società! Noi siamo i rifiuti dell'universo! Non amiamo il potere ma la libertà di essere sereni: perché il potere è la droga peggiore! Poi arriva la morte! Anche noi moriremo, più tardi di voi, perché il vivere come noi viviamo allunga la vita; però vogliamo essere in quel momento capaci di dirvi di aver avuto la possibilità di vivere veramente e di averlo fatto; moriremmo altrimenti in preda alla disperazione o all'angoscia...come voi fate! Allora, rispondetemi come vi pulite?" gli fu risposto. "Se ho ben capito voi vivete per niente! E il lavoro, i soldi per la macchina, per il riscaldamento o per curarsi? I figli devono studiare, mangiare! Dico io, che bestialità! Non pensare al futuro! Come se non esistesse! Inoltre ci sono gli altri che non sono come me, che sono o più stupidi o più furbi e con cui devo bene o male scendere a compromessi. Mi sembra che abbiate un ridicolo modo di ragionare! Il mondo non è come voi pensate!" replicò Guido, allibito dall'assurdità di quanto sentito. "Ho detto di rispondere e non di fare considerazioni, signore. Sia serio!" "Ci puliamo come tutti i maschi, di lato!" rispose stufo di quella situazione Paolino. "Te, rispondi per te! - ribatté l'altro - Io non ho nessuna intenzione di dirglielo. Ma guarda un po' se si deve essere sequestrati prima di andare a lavoro, in una mattina da cani, per subire un interrogatorio su questioni grottesche e stupide come questa! La volete smettere e lasciarci liberi?!". "Uh, si è arrabbiato il piccolo uomo. Non devi farlo,

guarda che ti potremmo portar via con noi. In fondo ti avevamo solo chiesto una piccolissima cosa, che ti costava rispondere. Proprio perché giochiamo non scherziamo! Mi sembra tu abbia una concezione davvero sciocca della serietà: serio è per te ciò che provoca fatica e dolore. Per noi no: serio è ciò che consente di vivere bene, in pace e senza furia. Comunque guarda che a noi di come vi pulite, proprio non importa niente, è a te che importa che a noi importi; altrimenti ce lo avresti già detto, e tutto sa-

rebbe finito. Dubito tu abbia capito, ma noi sì, abbiamo compreso quale specie di futuro attende il tuo importantissimo pianeta. Signor Guido, signor Paolino, i nostri più cordiali saluti. E buon faticosissimo lavoro. Ci mancherebbe altro! Ah, un'ultima cosa, giusto così per proporvela, volete venire con noi?". So bene cosa risposero i due, ma come fare a dirvelo, tanto sono sicuro che non vi importa niente, e non vorrei disturbarvi troppo. Con tutto quello che avete da fare!

ONE SHOT

di Elena Dragoni

Mai più

Allora è così che finisce? Dopo tutto questo tempo, dopo tutti questi mesi passati a confortarci a vicenda, ridendo e soffrendo, te ne sei andato. Per sempre. Hai chiuso con me, senza dirmi niente. Ho dovuto vederlo con i miei occhi che te n'eri andato, lasciandomi sola. Spero giorno dopo giorno che alla fine saresti tornato. E invece no. Ti sei comportato da codardo. Sei scappato senza affrontarmi. E adesso che non hai più nessuno, non dirmi che era proprio ciò che volevi, amore mio. Certo, incolpami di tutto. Urla al mondo che è solo colpa mia se te ne sei andato. Adesso che ti sei liberato dei tuoi problemi, adesso che finalmente hai deciso di fregartene, ti senti libero. E adesso che pensi che sia tutto risolto, dovrai ricordarti che nulla per te sarà più come prima. Adesso sono di nuovo sola. Adesso non ho nessuno. Ed è da quando te ne sei andato che sono tornata l'Alessia di prima. Ma a te non importa, giusto? Io mi sono pentita di aver detto quelle cose tempo fa. Te le ricordi ancora, Matteo? Ti confessai il mio amore nonostante tu avessi già la ragazza. Quella ragazza dai capelli castani... Irene, si chiamava, giusto? Beh, adesso dov'è lei? È scappata da te? Oppure sei tu che sei scappato da lei, proprio come hai fatto con me?

Ora che ci rifletto però, penso che tu abbia davvero ragione. In realtà è davvero tutta colpa mia. Se io quel giorno fossi stata zitta! Se solamente mi fossi cucita la bocca! A quest'ora, tu saresti ancora al mio fianco, seppur come amico. È per questo che ti lascio fare. Lascio che mi incolpi per tutto. Pensa di essere tranquillo, fai pure. Tanto, ormai, niente può tenerti incollato qui. In fondo, neanche io voglio riportarti indietro. Questa volta, non farò nulla per fermarti. Non farò più niente. Lascero che tutto vada avanti. Sono io quella che rimarrà indietro. Mi sto arrendendo alla realtà. Mi sono resa conto troppo tardi che il mondo in cui vivevo, era soltanto il mio sogno. Lo preferivo, perché tutto andava al meglio. Adesso che mi sono svegliata, sto precipitando. Ti dirò addio, anche se il mio amore non cesserà mai. Ma forse per te non è grande abbastanza. Quindi ormai non ho più niente da fare. Mi arrendo. Mi hai disarmato. In questo duello, il vincitore sei tu. Alzo in alto le mani e aspetto che tu decida cosa farai di me. Mi sparerai? O te ne andrai lasciando che il mio corpo muoia da solo? Sappi che qualunque scelta farai, non mi riporterai indietro. Che non mi avrai più. Io non farò più nulla per riportarti indietro, amore mio.

I giochi di Nivio

di Nivio Fortini

| | | | | | | | |
|----|----|----|----|----|---|----|----|
| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 |
| 9 | | | | | | | |
| 10 | | | | | | | |
| 11 | | | 12 | | | | 13 |
| 14 | | | 15 | | | | |
| 16 | | 17 | | 18 | | | 19 |
| | 20 | | 21 | | | 22 | |
| 23 | | | | | | | 24 |

DEFINIZIONI ORIZZONTALI

- È frequentata da lettori
- Piantagione di aranci o limoni
- Fascino inglese
- L'Unione Europea
- Si conservano nella pisside
- Un po' nostro
- Rate senza la seconda
- Ci razzolano i polli
- S'impura per dopo
- Associazione di donatori
- Guida un'azienda
- Per Eduardo non finiscono mai
- Sta sul trono

DEFINIZIONI VERTICALI

- In provincia c'è quella di Orbetello
- Città della Sardegna
- Centro del Cuneese
- Mariano, politico della D.C.
- Blocca la fuoriuscita di sangue
- Agenzia di stampa inglese
- Ricorda Fra' Diavolo
- Aosta
- Un vivo successo
- Antenata
- Discute ricorsi
- Impressione iniziale

Soluzione numero precedente

| | | | | | | | |
|----|---|----|----|---|---|----|----|
| 1 | S | P | O | E | R | R | I |
| 8 | T | E | R | R | I | E | O |
| 10 | R | O | T | A | T | I | V |
| 11 | A | C | I | D | O | | I |
| 13 | B | I | C | I | | U | N |
| | I | | 15 | O | C | 16 | A |
| 17 | C | 18 | E | L | A | R | 19 |
| 21 | A | D | I | R | A | R | S |

Proverbio del mese
Quando il carattere di un uomo ti sembra indecifrabile, guarda i suoi amici.

Acquedotto del Fiora è ancora più vicino a te

NAVIGA
CONDIVIDI
TWITTA



È on-line il nuovo sito www.fiora.it con molte novità e servizi.
Con **IL TUO SPORTELLO** puoi gestire in modo veloce e diretto i rapporti e le pratiche contrattuali: richieste di nuovo allacciamento, subentri, cambi di intestazione e disdette. **AREA RISERVATA UTENTI** ti permette di pagare le bollette direttamente da casa tua utilizzando la carta di credito e di registrare l'autolettura del tuo contatore. **LAVORI IN CORSO** ti tiene aggiornato costantemente su lavori di manutenzione e interventi strategici. Ne **IL FIORA COMUNICA** puoi trovare le news, le comunicazioni commerciali e molto altro ancora!
Acquedotto del Fiora diventa social: seguici sulla nostra pagina Facebook (Acquedotto del Fiora Spa) e sul nostro profilo Twitter.

www.fiora.it



Acquedotto del Fiora SpA

TERRA di SUCCESSI



Stabilimento Monte Amiata

Alti standard qualitativi, massimi livelli di competenza e rispetto delle tradizioni sono da sempre elementi fondanti del nostro processo produttivo. I nostri fiori all'occhiello sono il prosciutto cotto e un leader di mercato "Tenerone".

Stabilimento Monte Amiata: grandi risultati da una grande terra.

www.grandisalumificiitaliani.it
www.teneroni.it

Grandi Salumifici Italiani

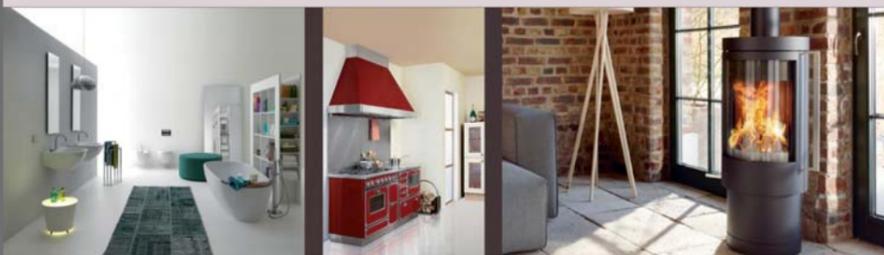
16



PERUGINI FAZZI S.r.l.

Via dei Mille, 16 - 58033 Castel del Piano (GR)
Tel. 0564 955303 - Fax 0564 955572

www.peruginifazzi.it info@peruginifazzi.it



Arredo bagno - Rivestimenti - Parquet - Materiali edili
Caminetti e stufe - Termoarredi - Elettrodomestici - Consulenza interior design

FAZZI & ZACCHINI S.N.C.

FERRAMENTA - AGRICOLTURA - ENOLOGIA
GIARDINAGGIO GARDENA
ANTINFORTUNISTICA - ABITI DA LAVORO



Via Della Stazione 4 | Castel Del Piano (GR)
Tel. 0564 955245 | Fax 0564 957156



LA NUOVA BOTTEGA DI CASA CORSINI È ANTICA COME LE SUE RICETTE

FORNO, PASTICCERIA, ENOTECA & CUCINA
CORSO NASINI, 46 - CASTEL DEL PIANO - MONTE AMIATA (GROSSETO)



LA NATURA DEL MONTE AMIATA.
L'ARTE DI CORSINI